DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . » 1.900
Un trimestre . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ - per ogni mm di colonna: Commerciali, Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 150 Necrologie L. 100 - Finanziarie, Banche, Legale L. 150 più tasse governative Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.872, 63.964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LIVORNO TELEGRAFA:
Comunichiamo di aver consegnato compagno Togliatti somma 8 milioni superando 2 milioni l'obiettivo fissato dal Comitato Nazionale La sottoscrizione continua.
VIVA" L'UNITÀ„ Barontini

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 232 | GIOVEDI' 29 SETTEMBRE 1949 ★ | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

IL CONTROLLO SULL'ATOMICA

Quando il 29 ottobre 1946 Molotov avanzò dinanzi all'assemblea generale dell'ONU la proposta di una riduzione degli armamenti, la cosa, che in un primo momento aveva destato sorpresa perchè non era iscritta all'ordine del giorno, fu accolta con entusiasmo e sulla sua base venne deciso di elaborare quella Risoluzione sul disarmo, la quale fu poi presentata nella storica seduta del 14 dicembre 1946 dell'assemblea. Allorchè si dette lettura della Risoluzione, l'assemblea all'unanimità dichiarò di approvarla per acclamazione. La mozione raccomandava al Consiglio dell'ONU la riduzione degli armamenti, l'abolizione delle armi atomiche e l'istituzione di un controllo internazionale per il rispetto del l'accordo sul disarmo.

Da quel lontano '46, ogni anno, ad ogni assemblea dell'ONU l'Unione Sovietica ha chiesto di porre all'ordine del giorno la riduzione degli armamenti e la messa al bando delle armi atomiche: ciò mentre l'apposita commissione di lavoro per l'energia atomica, dopo lunghe e infruttuose discussioni, decideva di sospendere la sua attività per «l'impossibilità di giungere ad un accordo sul problema del controllo».

Il piano sovietico per l'energia atomica prevedeva che le potenze occidentali si pronunziassero anzitutto, insieme con l'URSS, per l'assoluto divieto delle armi atomiche e che in seguito — secondo successive proposte di Viscinski anche *contemporaneamente* — venisse realizzato un controllo internazionale attraverso un organismo creato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Gli Stati Uniti si opposero subito alla proposta sovietica di proibire le armi atomiche, rifiutando ogni impegno su questo punto e insistendo esclusivamente su un controllo internazionale sulle fonti di materie prime e sul la produzione atomica. Tale controllo avrebbe dovuto essere rimesso ad un organismo, estraneo all'ONU, in cui il principio dell'unanimità tra le grandi potenze veniva bandito, fondando tutte le decisioni sulla base della maggioranza di voti. «L'Unione Sovietica, obiettava Viscinski, sostiene che l'organo di controllo internazionale debba avere indubbiamente il diritto di prendere, *in appropriate occasioni*, le sue decisioni a maggioranza di voti. Ma non si può ammettere che quest'organo internazionale di controllo debba divenire in effetti un organo americano. L'Unione Sovietica sa che gli organi di controllo verrebbero ad avere una maggioranza la quale approverebbe delle decisioni unilaterali, una maggioranza sul cui atteggiamento favorevole il popolo sovietico non potrebbe fare alcun affidamento».

In realtà attraverso un tale controllo gli americani miravano a conseguire un'intromissione, questa davvero incontrollata, nella vita economica degli altri paesi senza alcuna salvaguardia per le sovranità dei singoli Stati.

Quale fosse il reale obiettivo del piano americano appariva del resto dalle altre proposte sostenute dal senatore Bernard Baruch. Una volta ottenuto il controllo su tutte le fonti mondiali di materie prime (uranio e torio) necessarie per lo sfruttamento dell'energia atomica, si doveva costituire un Ente Internazionale (International Atomic Energy Authority) che avrebbe avuto in gestione gli impianti di produzione atomica di tutto il mondo. Solo quando gli Stati Uniti avessero potuto mettere le mani su tutte le materie prime e solo quando essi avessero raggiunto il tipo di controllo auspicato da Bernard Baruch, essi intendevano discutere il divieto delle armi atomiche e la loro distruzione.

Era un modo come un altro di dire «no» all'interdizione dell'atomica e questo «no» è stato mantenuto sino a ieri, sino alla vigilia della dichiarazione di Truman.

E' evidente che il governo americano si manteneva in una posizione negativa, perchè illuso di mantenere il segreto e la supremazia atomica per lo meno fino al 1952, nonostante Molotov avesse ammonito già dal novembre 1947 che il segreto delle armi atomiche aveva cessato di essere tale da molto tempo. Il ministro degli esteri sovietico pronunciò queste parole per avvertire gli imperialisti sulla vanità delle loro illusioni, e mettere in guardia sul pericolo di condurre una politica fondandosi su elementi non reali, ma falsi della situazione internazionale. Molotov come Viscinski non hanno mai fatto del segreto atomico la base della loro azione diplomatica, non hanno cioè mai ragionato in termini di guerra fredda. Essi hanno ammonito gli americani a non tener conto dei calcoli degli strateghi della bomba atomica; hanno insistito sulla necessità che la questione del controllo internazionale venisse decisa e risolta su un piano di effettiva collaborazione fra le grandi potenze e non fidandosi sul mito del monopolio atomico.

Non è a caso che Viscinski, rispondendo all'allarmismo suscitato dalle dichiarazioni presidenziali, abbia legato strettamente il suo invito a studiare le misure pratiche per la messa al bando delle bombe atomiche con la proposta di un patto fra le potenze membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, che «hanno la principale responsabilità del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

Fino a questo momento gli anglo-americani non hanno risposto agli inviti di Viscinski; non hanno accettato di abolire le armi atomiche, nè hanno mostrato di volere trovare una base seria di discussioni sul controllo della produzione atomica. Fino a questo momento si sa solo di una azione di certi gruppi affaristici americani che fanno capo alla commissione congressuale americana per l'energia atomica e di certi interessi britannici che spingono rispettivamente per una intensificazione della produzione atomica e per un'accumulazione di bombe atomiche sul territorio inglese: elementi questi certamente non adatti a facilitare un accordo fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Accanto però a tali azioni tendenziose è in sviluppo, non solo all'ONU, ma in tutti i paesi del mondo, una pressione di opinione pubblica che si dichiara sostanzialmente d'accordo con le proposte sovietiche, pressioni di cui non possono non tenere conto gli imperialisti qualunque siano i loro piani strategici per il futuro.

GABRIELE DE ROSA

IL GOVERNO COSTRETTO AD AGIRE DALLA PRESSIONE DELL'OPPOSIZIONE

Tardiva e insufficiente riduzione del prezzo del pane

La diminuzione limitata a sei lire - Oggi avrà inizio alla Camera il dibattito sulle conseguenze della svalutazione

Nel pomeriggio di oggi avrà inizio a Montecitorio il dibattito sulla mozione presentata dai compagni Togliatti, Di Vittorio e Pesenti: «*La Camera dei Deputati, considerato che le ripercussioni della svalutazione della sterlina sulla economia del nostro Paese contrastano con quelle direttive di politica economica che fino ad ora erano state presentate dal governo come caposaldo della sua azione in questo campo, invita il governo stesso a portare davanti al Parlamento la questione dell'indirizzo economico-finanziario governativo nel momento presente, indicando le misure che intende adottare a tutela degli interessi generali del Paese*».

A poche ore dal dibattito — che verrà aperto dall'Opposizione perchè Pella si è rifiutato di farlo precedere da una sua dichiarazione — negli ambienti politici ci si domanda se il governo comprenderà la necessità di riesaminare la politica economica fin qui seguita, oppure tenterà di nascondere all'opinione pubblica la contraddizione fondamentale in cui si dibatte dopo l'annuncio di Cripps e che, giustamente, la direzione del P.S.I. ha sintetizzato in questi termini: *impossibilità di sostenere le esportazioni dei nostri prodotti, sia industriali che agricoli, e di difendere nel contempo il livello di vita delle masse lavoratrici.*

Il compagno Pesenti ha già dichiarato alla stampa che egli, nel suo intervento, insisterà perchè il governo dichiari apertamente dinanzi alle Camere che cosa intende fare. Ma sembra che Pella abbia già deciso di sottrarsi a questo che è il dovere fondamentale di un ministro del Tesoro.

I giornali filogovernativi di ieri hanno già definito l'atteggiamento del governo con espressioni eufemistiche ma non per questo meno significative: «*L'azione dei comunisti ha obbligato il governo a svolgere la sua azione difensiva sul piano politico... conseguentemente la risoluzione degli interrogativi economici suscitati dal terremoto monetario è rimandata ad un secondo tempo*». «*La riduzione del prezzo del pane ha un significato politico: è una «controffensiva tattica» di fronte all'offensiva comunista» ecc.*

Se l'andamento del dibattito parlamentare dovesse confermare queste previsioni, spetterà all'opposizione e alle organizzazioni sindacali di sviluppare un'azione di denuncia e di mobilitazione di tutti gli strati sociali colpiti dagli effetti della svalutazione. A questo proposito è sintomatico che perfino il democristiano Campilli, ex Ministro del Tesoro e del Commercio Estero abbia fatto ieri una dichiarazione all'«ANSA» sulla stessa linea della presa di posizione dell'Esecutivo della CGIL (*il tenore di vita delle classi lavoratrici non può essere difeso preoccupandosi soltanto di contenere i prezzi, se la svalutazione delle altre monete determinerà una crisi della produzione e degli scambi e quindi un aumento della disoccupazione*). «Il Cancelliere dello Scacchiere — così si è espresso l'on. Campilli — ha dichiarato che la drastica misura della svalutazione della sterlina è stata imposta dalla necessità di accentuare il flusso delle esportazioni per stornare il pericolo di una disoccupazione di massa. Ma questo pericolo, allontanato dall'Inghilterra, non si è avvicinato ad altri paesi particolarmente sensibili, per la loro struttura sociale ed economica, alle ripercussioni del «dumping» valutario inglese?»

Del resto la battaglia dell'opposizione contro la politica economica del governo «che — come nota la direzione del P.S.I. — viene a incidere ancora più drasticamente, in queste circostanze, sulla occupazione operaia e sui redditi di lavoro», ha registrato ieri un primo successo.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso infatti di ribassare di sei lire al chilo il prezzo del pane, accogliendo soltanto in parte e con molto ritardo le richieste avanzate dai compagni Bitossi e Spezzano nella mozione presentata al Senato.

In base alle decisioni del Consiglio la diminuzione di sei lire verrà attuata attraverso la riduzione del personale delle Sepral e dell'UNSEA; l'abolizione dell'imposta sull'entrata attualmente in vigore sulla quota libera del grano e la fissazione in conseguenza del prezzo del grano franco ammasso in L. 6.340 invece del prezzo attuale di L. 6.040 franco molino.

Entro il 10 ottobre i prefetti convocheranno i comitati provinciali dei prezzi per la revisione dei dati di panificazione allo scopo di attuare la diminuzione del prezzo del grano e studiare le eventuali riduzioni del costo della panificazione. Il ribasso non sarà quindi uguale in tutte le province, ma oscillerà tra le quattro e le dieci lire. Si presume che il nuovo prezzo possa andare in vigore dai primi di ottobre.

Come si vede il governo ha girato attorno alla questione senza risolverla, essendosi limitato a rivedere (con un ritardo di oltre un anno) solo alcune spese, interne, quelle stesse che fin dal 24 settembre dell'anno scorso una interpellanza del compagno Spezzano proponeva di eliminare.

La questione di fondo che la recente mozione Bitossi-Spezzano sollevava (riduzione di 20 lire al chilo del prezzo del pane in relazione alla diminuzione dei prezzi internazionali del grano) è stata invece ignorata.

Se il governo avesse accolto in pieno le fondate richieste dei senatori comunisti la riduzione avrebbe potuto essere assai maggiore e non si correrebbe il rischio di comprare tra qualche giorno il pane a sei lire di meno ma di qualità peggiore. Tale minaccia è infatti chiaramente adombrata in un comunicato emanato nella serata di ieri dagli industriali panificatori i quali sostengono che i costi di produzione del pane sono stati esaminati dai Comitati tecnici provinciali e, risultando in alcuni casi sono inferiori agli stretti computi economici, «*una riduzione di prezzo si ripercuoterebbe fatalmente sulla qualità del prodotto e sulla possibilità di ottemperare agli accordi sindacali*».

PECHINO — Il compagno Mao Tse Dun, presidente del Partito Comunista Cinese, s'intrattiene a colloquio con alcuni delegati delle organizzazioni sindacali

LA SVALUTAZIONE DISCUSSA DALL'ESECUTIVO CONFEDERALE

La C.G.I.L. fissa l'azione per la difesa dei salari

Un manifesto per la Giornata Internazionale della Pace

L'Esecutivo della C.G.I.L. ha tenuto ieri due lunghe riunioni, una in mattinata e una nella tarda serata. All'ordine del giorno era la situazione economica e sindacale creatasi in seguito alla svalutazione della lira conseguente a quella della sterlina. Alla discussione, che è stata aperta dal compagno Di Vittorio, hanno partecipato quasi tutti i membri dell'Esecutivo e il dottor Amaduzzi, capo dell'ufficio studi della C.G.I.L. Al termine dei lavori è stata approvata una risoluzione.

Nel documento si rileva anzitutto «quanto illusoria ed artificiosa fosse la stabilità che il governo si vantava di aver raggiunto» e si conclude che l'economia italiana si trova coinvolto nelle svalutazioni in serie cui vengono sottoposte le monete europee «nel rinnovato tentativo di risolvere, con la diminuzione del tenore di vita dei lavoratori, le contraddizioni del sistema capitalistico dopo il dimostrato fallimento del Piano Marshall».

Per avviare l'economia italiana ad una ripresa che non sia illusoria, l'Esecutivo ritiene necessario «ricercare nuove fonti di rifornimento, che costituiscano altresì nuovi mercati di sbocco, allo scopo di ridurre gradualmente l'anormale dipendenza della nostra economia dall'area del dollaro» nonchè «intensificare le attività di investimento per aumentare il potere di acquisto e di assorbimento del mercato interno».

L'Esecutivo Confederale, constatando la già iniziata svalutazione della lira, dichiara che «la C.G.I.L. si opporrà con tutti i mezzi a sua disposizione a che gli effetti della svalutazione ricadano sui lavoratori attraverso la riduzione dei salari reali ed i licenziamenti; e perciò impegna tutte le organizzazioni «a opporsi in modo deciso a qualsiasi tentativo di smobilitare aziende o di ridurre la mano d'opera occupata» ed invita il governo «a predisporre le misure necessarie per evitare che eventuali contrazioni nelle esportazioni si ripercuotano in una ulteriore riduzione della occupazione».

Il Comitato Esecutivo, per difendere le masse popolari dalle conseguenze della svalutazione, propone:

«1) che si perfezioni il meccanismo della scala mobile per renderlo più sensibile ed aderente al reale andamento del costo della vita;

«2) che si estenda l'applicazione della scala mobile alle categorie di lavoratori che non ne usufruiscono, ai pensionati statali e degli istituti di previdenza ed ai disoccupati;

«3) che si riattivi il funzionamento della scala mobile per gli impiegati dello Stato e di tutti gli enti pubblici;

«4) che si attuino immediati sgravi fiscali per i piccoli e medi produttori agricoli, artigiani ed industriali e per il commercio al dettaglio».

Nell'ultima parte della sua risoluzione l'Esecutivo chiede, da un lato, una maggiore riduzione del prezzo del pane, e dall'altro chiede che «venga impedito ogni ulteriore aumento delle tariffe dei servizi pubblici comprese quelle della energia elettrica».

La Segreteria della CGIL ha lanciato un manifesto ai lavoratori italiani per la Giornata Internazionale della Pace del 2 ottobre. Il manifesto dice:

«Lavoratori e lavoratrici d'Italia!

Il Congresso di Milano della Federazione Sindacale Mondiale ha unanimemente stabilito che il 2 ottobre 1949 sia la giornata internazionale della pace. In questo giorno i lavoratori ed i popoli di tutto il mondo manifesteranno la loro decisa volontà di lottare contro la guerra e di salvare la pace.

Ricordatevi che il Patto Atlantico è una coalizione di guerra, che potrebbe trascinare l'Italia nell'abisso, per volontà ed interessi stranieri. Ma il popolo italiano non vuole nessuna guerra, nè contro l'URSS nè contro qualsiasi altro Paese.

(Continua in 4. pag., 6. colonna)

Telegramma di Togliatti al Sindaco di Abbadia

Il compagno Palmiro Togliatti ha ieri inviato al compagno Ciani reintegrato nella carica di Sindaco di Abbadia San Salvatore il seguente telegramma:

Invio saluto cordiale a te e alla cittadinanza dell'Abbadia cui finalmente è restituito il suo Sindaco. Ancora una volta vergogna al governo e ai magistrati che calpestano la legalità e i diritti del popolo.

TOGLIATTI

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO SULLA MOZIONE VISCINSKI

Criminali proposte di riarmo della Commissione atomica U.S.A.

All'ONU l'Australia e la Polonia hanno chiesto l'adozione di misure per una soluzione pacifica della questione greca

LAKE SUCCESS, 28. — Il Comitato Politico dell'O.N.U. ha oggi affrontato la prima questione messa all'ordine del giorno: quella greca. La delegazione australiana ha presentato un progetto di risoluzione che chiede la costituzione di una commissione di conciliazione con il compito di cercare una soluzione del conflitto greco. La commissione dovrebbe essere composta dal Presidente dell'Assemblea Generale dell'O.N.U., il filippino Carlos Romulo, del Segretario Generale dell'O.N.U. Trygve Lie, del Presidente e del Vice-presidente del Comitato politico, rispettivamente il Ministro canadese degli Esteri Lester Pearson e il delegato turco Sarper. Per tutta la durata dei lavori della commissione di conciliazione, il comitato politico, secondo la proposta australiana, dovrebbe aggiornare l'esame della questione greca.

Il delegato polacco Julias Katz Suchy ha presentato a sua volta una proposta che chiede, in considerazione del tentativo di conciliazione promosso dalla delegazione australiana, che il comitato politico inviti le autorità del governo monarchico greco a sospendere, come primo passo verso una conciliazione, tutte le esecuzioni capitali ed i processi in corso davanti al Tribunale militare ed in particolare l'esecuzione di Caterina Zevgos.

«*Difficoltà*» *inglesi*

Sulla proposta australiana ha parlato il delegato britannico Mac Neil il quale ha dichiarato di «non ritenere che vi siano oggi difficoltà insormontabili per risolvere il problema greco»: egli ha però respinto la proposta polacca perchè secondo il rappresentante inglese, essa costituirebbe un intervento negli affari interni di un paese. Ha preso poi la parola Viscinski che ha sottolineato il valore della proposta polacca rilevando tra l'altro l'infondatezza delle obiezioni britanniche le quali considerano come «intervento» l'invito al governo greco a sospendere la sua attività terroristica e sanguinaria contro centinaia di prigionieri, mentre non considerano «intervento» la presenza di uno stato maggiore americano ad Atene il quale sostiene con la forza delle armi un tale vergognoso regime.

Viscinski infine ha chiesto un rinvio per pronunciarsi sul progetto australiano del comitato di conciliazione. Il dibattito è stato rinviato a domani pomeriggio sulle due mozioni, con precedenza a quella australiana.

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea ha deciso oggi, nonostante l'opposizione sovietica, di raccomandare all'Assemblea plenaria di iscrivere all'ordine del giorno la mozione del governo di Ciang Kai Scek che accusa l'Unione Sovietica di «violazione del trattato cino-sovietico». Nella mozione si afferma che l'URSS avrebbe aiutato le forze di Mao Tse Dun e «minaccerebbe la pace nell'Estremo Oriente. A queste accuse Viscinski ha risposto con una battuta: «Se gli Stati Uniti con i loro miliardi, i loro armamenti e la loro bomba atomica — il cui monopolio, disgraziatamente per loro, non posseggono più — non sono in grado di aiutare il Kuomintang, come può l'Unione Sovietica aiutare il popolo cinese?».

Continua ad essere al centro dell'attenzione dell'Assemblea la mozione che è stata presentata da Viscinski per un patto tra le grandi potenze per il rafforzamento della pace e per l'adozione di misure pratiche per il divieto senza condizione dell'uso delle armi atomiche e per lo stabilimento di un adeguato controllo internazionale. Si prevede che la mozione sovietica sarà affrontata e discussa dal Comitato politico nei primi giorni dell'entrante settimana. La questione è stata iscritta al terzo punto dell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea se il che la delegazione belga abbia tentato di farla passare all'ultimo punto. A tale manovra si è opposto Viscinski il quale ha rilevato l'estrema importanza dell'argomento aggiungendo che ove si ottenesse la stipulazione del patto di pace tra le cinque maggiori potenze tutti gli altri problemi potrebbero essere facilmente risolti.

Sul problema del controllo atomico si delinea l'opposizione di alcuni circoli affaristici americani che, come osserva la «Tass» «*sebbene gli sviluppi atomici dell'Unione Sovietica abbiano resa più imperiosa l'esigenza di un accordo sovietico-americano, non nascondono con brutale cinismo che essi si oppongono a tale sistemazione in quanto essa produrrebbe una riduzione degli armamenti, facendo crollare l'artificioso sostegno dell'economia americana*».

Nel quadro di questa azione dei circoli affaristici americani è da porsi la decisione odierna della commissione mista del congresso per la energia atomica e della commissione americana per l'energia atomica le quali nel corso di una seduta a porte chiuse hanno convenuto sull'opportunità di intensificare la fabbricazione di bombe atomiche. Ne ha dato notizia il Presidente della commissione congressuale senatore Mac Mahon.

I commenti all'annuncio della TASS

Nel corso di una conferenza stampa il Sottosegretario di Stato americano Webb ha dichiarato che il piano per il controllo e l'interdizione dell'atomica americano non cambia. Egli ha affermato che il governo americano continua a mantenersi con i governi britannico e canadese sui problemi connessi con l'energia atomica.

Vivo interesse e vasti commenti hanno intanto suscitato negli ambienti dell'O.N.U. le ripercussioni e i commenti, raccolti dalla *Tass* a Parigi, Londra e Washington sul comunicato diramato giorni fa dalla stessa agenzia sovietica in merito al possesso da parte dell'URSS del segreto atomico

Lo scienziato francese André Labarthe — riferisce la *Tass* da Parigi — ha dichiarato in un'intervista concessa a Radio Parigi, che esistono differenti metodi per verificare un'esplosione atomica.

Allo scienziato è stato quindi chiesto cosa pensasse delle informazioni, spesso contraddittorie, relative ad esplosioni atomiche nell'URSS. Labarthe ha rilevato che è necessario astenersi categoricamente ad una notizia apparsa su uno o due giornali della sera. Secondo tale notizia, uno scienziato americano di grande valore, il fisico Robert Marshak, ha dichiarato che l'esplosione verificatasi è di un semplice elemento atomico, per l'ordinario lavoro di ricerca. Questa esplosione sarebbe avvenuta a causa del fatto che l'elemento era stato portato al suo punto critico. «Tutto ciò mi sembra assolutamente incredibile e del tutto fantastico. Questo elemento atomico, se avesse raggiunto il suo punto critico, si sarebbe disintegrato, provocando una grande irradiazione radioattiva, anche letale per le persone che si trovassero nel suo raggio. Ma nessun elemento atomico può raggiungere un grado di attività equivalente alla bomba atomica. Di conseguenza, l'esplosione verificatasi era molto probabilmente simile a quella avvenuta nei pressi dell'atollo di Bikini.

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma per oggi 29 settembre 1949 alle ore 15.

"HO PARLATO CON MAO TSE DUN„ TELEGRAFA SPANO

Il saluto del capo della Cina Libera a Togliatti e ai lavoratori italiani

I primi articoli della nuova Costituzione repubblicana approvati dalla Conferenza di Pechino

PER RADIO DA PECHINO

PECHINO, 28. — *Al termine di una lunga seduta dopo gli interventi degli ultimi oratori sulle dichiarazioni programmatiche di Mao Tse Dun la Conferenza consultiva politica del popolo cinese ha preso in esame le relazioni, presentate dalle Commissioni, sui due primi progetti di legge: quello del Regolamento dell'Assemblea e quello sull'organizzazione del Governo centrale. Il progetto di legge sul Regolamento è stato approvato dopo una breve discussione, all'unanimità. Il progetto sul Governo ha sollevato un lungo e minuzioso dibattito sui particolari della organizzazione e del funzionamento, molti dei quali sono stati approvati a grande maggioranza in base alle raccomandazioni delle Commissioni competenti. Anche questo progetto, nel suo complesso, è stato approvato all'unanimità.*

Il primo articolo della legge organizzativa del Governo Popolare Centrale dice: «La Repubblica Popolare Cinese è uno Stato della dittatura democratica popolare, guidato dalla classe lavoratrice, basato sull'alleanza fra operai e contadini e che riunisce intorno a sè tutte le classi democratiche e le diverse minoranze nazionali del paese».

L'articolo 3 concede a questa sessione plenaria della Conferenza il diritto di eleggere (prima della convocazione del Congresso popolare cinese che sarà eletto per suffragio universale) il Consiglio del Governo Popolare Centrale e di esercitare l'autorità statale.

L'articolo 4 stabilisce che il Consiglio del Governo Popolare Centrale rappresenta la Repubblica Popolare Cinese nelle relazioni con l'estero e regge il Governo all'interno e lo autorizza a costituire un Consiglio amministrativo, un Consiglio militare rivoluzionario popolare, una Suprema Corte di Giustizia e un Ufficio del Procuratore Generale del Popolo quali massimi organi giudiziari e di vigilanza del paese

E' stata in seguito approvata la adozione del calendario solare, al posto del vecchio calendario lunare.

Fra scrosci di applausi la Conferenza ha deciso che il canto dell'Armata popolare «La marcia dei volontari» *divenga l'Inno ufficiale della Repubblica, la quale assumerà il nome di* «Repubblica Popolare Cinese».

E' difficile descrivere l'ondata di entusiasmo sollevata in tutta la Cina dai lavori di questa storica Conferenza. E' difficile descrivere ciò che si prova nel discutere con questi delegati, venuti da tutte le parti del loro sterminato Paese, per dar vita e tracciare le linee fondamentali del loro nuovo Stato.

Alcuni giorni fa ho avuto la fortuna di vedere e parlare personalmente a Mao Tse Dun in un pranzo offertomi dal Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese. Il Presidente del P.C.C. mi ha ricevuto con fraterna cordialità. Attorno a lui erano numerosi dirigenti del Partito Dopo i saluti, ho rivolto a Mao Tse Dun numerose domande sulla situazione attuale della Cina ed egli ha risposto a tutte, con grande pazienza.

Il Capo della nuova Cina ha posato il bicchiere ed ha fatto un brindisi in onore del compagno Togliatti. Egli ha ringraziato i popoli europei per l'aiuto da essi portato alla Rivoluzione cinese. Al popolo italiano ha inviato un saluto cordiale: «I lavoratori italiani — *ha detto* — sono saldi e coraggiosi. Noi abbiamo seguito con interesse la lotta della classe operaia italiana. Gli operai italiani sono dei combattenti: che non possono perdere nella lotta contro gli imperialisti».

VELIO SPANO

Le forze popolari a 100 Km. da Canton

PECHINO, 28 (Telepress). - La New China News Agency informa che le esercito popolare di Liberazione dista un centinaio di km. da Canton.

Il capolargo di contea Chihing, situato a 128 km. a nord di Canton è stato liberato dalle forze popolari penetrate nella provincia di Kwantung nella loro marcia verso sud.

IL DITO NELL'OCCHIO

Ha parlato chiaro

L'Osservatore Romano *insorge a lungo contro l'accusa che le sue opinioni siano poco chiare. E urla perchè sarebbe stato frainteso, e afferma a pieni polmoni che le sue idee sulla bomba atomica e sugli ultimi avvenimenti sono più che oneste.*

Ali Osservatore Romano *non rispondiamo più noi. Ieri mattina lo organo della Azione Cattolica, il Quotidiano, esprimeva una opinione senza dubbio più chiara di quella del suo collega vaticano, una opinione autorevole e incontestabile di parte cattolica sulle proposte di pace di Viscinski. In sostanza il Quotidiano si è pronunziato contro l'accordo tra le cinque grandi potenze, contro la distensione in campo internazionale.*

Ecco i fatti, ecco le «opinioni» di cui si fa portavoce l'organo della Azione Cattolica in Italia. Viscinski propone un patto di pace a cinque. L'intera assemblea dell'ONU non può fare a meno di applaudire a queste proposte. Ma una voce si leva contro: e la voce della Azione Cattolica italiana.

Quotidiano o Osservatore, Azione Cattolica o Vaticano, eccola la voce: una solida opinione, il frutto logico e necessario di una costante azione politica contro la pace tra i popoli.

Prezzo fisso

«I giornali socialcomunisti hanno imbastito una campagna per la riduzione di questo primario alimento (il pane) dirigendo i loro strali contro il Governo... Basterà però esaminare le prove che i socialcomunisti portano a sostegno delle loro calunnie, per convincersi che il movente della campagna non è che uno dei soliti diversivi tattici contingenti per cercare di intorbidare le acque». *Così scriveva il* Popolo *il 15 settembre.*

A distanza di una diecina di giorni il prezzo del pane è stato diminuito. E le «calunnie»? E le «acque torbide»? E i «diversivi tattici»? E gli «strali»? Tutto impallidisce di fronte alla colossale brutta figura del Popolo. O alla sua malafede.

Il pazzo del giorno

«Non ridono più i polacchi — *mi disse il mio amico* — sono diventati tristi, ma sperano che non durerà a lungo, che qualche cosa cambi, alcuni esaltati dicono magari con lo aiuto dell'Uranio 235». *Alceo Valcini, del* Giornale d'Italia.

ARMODEO

Mancano 800 mila lire al quindici milioni

Cronaca di Roma

Avanti compagni per il 2° obiettivo!

DRAMMATICA RIPRESA DELL'OFFENSIVA CONTRO GLI INQUILINI

Quarantatre donne, vecchi e bimbi sfrattati a Trastevere e al Salario

Agenti in assetto di guerra - Scene strazianti - Famiglie costrette ad accamparsi in strada per far posto ai pellegrini

L'offensiva contro gli inquilini è entrata in questi ultimi giorni in una nuova fase ben più acuta delle precedenti, raggiungendo momenti di alta drammaticità.

Soltanto nella giornata di ieri sono state sfrattate ben 43 persone senza dar loro non diciamo un alloggio, ma neppure la speranza di una qualsiasi sistemazione in un prossimo futuro. Quarantatre persone sono state gettate sulla strada, costrette ad ammassare i loro mobili sui marciapiedi e ad accamparsi all'aperto in attesa di un aiuto che purtroppo non sarebbe venuto

Il fatto che tra loro ci fossero dei bambini, molti piccolissimi, o delle donne ammalate, per le quali lo sfratto in queste condizioni significa un aggravarsi del loro stato fisico, non è valso a suscitare nelle autorità il benchè minimo interessamento per la loro sorte, nè le hanno indotte a prendere dei provvedimenti, che possano alleviare sia pure in parte la loro disgrazia.

Ed ecco i fatti. Questa mattina alle 9,30 una cinquantina di agenti, equipaggiati come se avessero dovuto dare la caccia al bandito Giuliano, piombavano in Trastevere e, circondato l'isolato delimitato dei vicoli Moroni e del Quartiere, intimavano agli inquilini (sei famiglie per complessive 37 persone) di sgombrare immediatamente. A nulla sono valse le rimostranze e le suppliche degli abitanti, molti dei quali — come abbiamo detto — in cattive condizioni di salute; uomini e donne hanno dovuto caricarsi sulle spalle le poche suppellettili, ed ammassarle nella strada sottostante, dove si sono accampati non sapendo dove recarsi.

Durante lo sgombro, che è durato alcune ore, le decine di persone, ammassate dietro i cordoni di polizia sono state spettatrici di scene veramente strazianti e molte di esse non hanno potuto trattenere le lacrime, di fronte alla disperazione di quegli inquilini costretti ad abbandonare la loro casa nella quale molti di loro risiedevano ormai da 20 anni.

Il conte Vedovi, ex proprietario dello stabile, aveva inoltre promesso a tutti gli inquilini che alla sua morte la casa sarebbe passata in loro proprietà. Ma purtroppo tre anni fa il vecchio conte si spegneva improvvisamente senza lasciare testamento e lo stabile veniva venduto ad un certo Vittorio Nuccitelli, che intimò immediatamente lo sfratto a tutti gli inquilini.

Il nuovo proprietario motivò le sue ragioni con la necessità di rinnovare la casa per sistemarvi i pellegrini che sarebbero venuti a Roma in occasione dell'Anno Santo e naturalmente la sentenza di sfratto fu emanata.

Un fatto analogo si è verificato, sempre nella giornata di ieri, in via Salaria 126, dove la famiglia Beato, composta di sei persone, tra cui due bambini e una vecchia ammalata di senovite, è stata gettata sulla strada dalla marchesa Silli-Mariani. Anche in questo caso le sei persone sono state costrette ad accamparsi sul marciapiede, non sapendo dove recarsi.

Come si vede la situazione nel campo degli alloggi tende continuamente ad aggravarsi, come del resto abbiamo avuto modo di sottolineare altre volte, e non è più possibile che le autorità continuino a far finta di ignorarla, evitando semplicemente di parlarne. E soprattutto la popolazione e gli inquilini romani non possono essere più a lungo costretti a sopportare che si mandi altra gente ad ingrossare le schiere dei senza tetto per far posto a dei pellegrini, che — se fossero veramente tali — sarebbe più logico andassero loro a sistemarsi all'aperto, in qualche villaggio di scout, per i pochi giorni di permanenza nella nostra città.

SARANNO ULTIMATI ENTRO QUATTRO MESI

I lavori per Piazza dei 500 aggiudicati alla Costanzi

Costeranno cento milioni in meno del previsto - 70 mila mq. lastricati a cubetti

Si è tenuta ieri mattina alle 11 la licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori del piazzale della Stazione. All'apertura delle buste delle 12 ditte concorrenti è risultata vincente la ditta Costanzi, che ha effettuato un ribasso del 23 75 per cento sullo importo base di 550 milioni. Di conseguenza i lavori per la pavimentazione dei 75 mila metri quadrati del piazzale verrano a costare cento milioni di meno.

Le ragioni del maggior ribasso effettuato dalla ditta vincitrice vanno ricercate nel fatto che attualmente la Ditta Costanzi sta effettuando insieme ad un'altra Società i lavori per la costruzione di alcuni fabbricati della stazione e, avendo già il cantiere impiantato, dovrà sostenere delle spese minori.

I lavori dovranno essere completati entro quattro mesi dal loro inizio ed il progetto prevede lo spostamento delle linee tranviarie di oltre duecento metri verso la pensilina della stazione. I filobus verranno invece istradati in un punto più interno del piazzale, al cui centro sorgeranno due grandi zone di verde. Per questi lavori l'Atac dovrà sostenere una spesa di 150 milioni. Per la pavimentazione dell'intero piazzale, che sarà lastricato a cubetti, si calcola che occorreranno ben due milioni e ottocentomila selci.

Mese d'amicizia Italo-Sovietica

Una delegazione della Sezione Romana dell'Associazione Italia-URSS si è recata dal Sig. Kostilev, ambasciatore in Italia dell'URSS, al quale ha consegnato il seguente messaggio.

«La Segreteria della Sezione Romana dell'Associazione Italia-URSS, a nome dei diecimila soci romani, Le esprime la riconoscenza per la continua azione in difesa della Pace condotta dal Suo paese e Le testimonia la solidarietà del popolo romano per le recenti proposte del S'g. Viscinski all'O.N.U. circa il divieto delle armi atomiche e per una concorde azione delle grandi potenze per allontanare dall'umanità la minaccia di una nuova guerra».

***

E' uscito il n. 10 della Rivista Italia-URSS e il n. 9 della Rassegna della Stampa Sovietica. Tutti i responsabili sono pregati a ritirare in giornata le due pubblicazioni.

I responsabili dei seguenti circoli sono convocati venerdì 30 alle ore 19 in Via Salaria 41: Italia, Mazzini, Nomentano, Ponte Milvio, Salario, Val Melaina. Si prega di non mancare

Un bimbo annega a Maccarese in un canale di irrigazione

Una pietosissima sciagura è accaduta ieri pomeriggio a Maccarese. Il bambino Fortunato Cottarelli, di due anni, mentre giuocava con altri piccoli amici vicino ad un canale di irrigazione, è scivolato ed è annegato miseramente. Verso le 15,30, il cadaverino è stato ripescato da alcuni contadini. E' impossibile descrivere lo strazio dei genitori. Grande è stata l'impressione in tutta la zona per la tragica fine del bambino.

I luoghi di vendita delle carte dell'ATAC

L'ATAG comunica A parziale modifica di quanto attualmente praticato, a decorrere dal Sabato 1° ottobre la vendita delle carte settimanali per più percorsi e delle carte settimanali operai verrà effettuata soltanto nei giorni di Sabato, con orario continuato dalle ore 14 alle ore 21 presso le cabine aziendali di P.za Risorgimento, Ponte Vittorio, P. Flaminio, P. Fiume, P. Indipendenza, Corso Sempione, L. Brancaccio, Portonaccio, Acqua Bullicante, Colosseo, Monte Savello, Porta San Paolo

Conferenza di E. Sereni sul Mese della Stampa

Questa sera alle 20, alla Sezione Salario, il compagno E. Sereni terrà una conferenza sul Mese della Stampa. Seguirà un concerto vocale e strumentale. Altre manifestazioni saranno tenute alle 20 alla Sez. Tuscolana (F. Funghi), Ponte Parione (F. Fiore), Casalbertone (G. Manacorda).

VAMPIRE A CIAMPINO - Si esibiranno stamane alle 11, i «Vampire» sono i noti aerei a reazione di costruzione britannica e si presentano al nostro pubblico in numero di cinque.

I ferrotranvieri in agitazione

Il malcontento da tempo esistente nella categoria degli autoferrotranvieri per la mancata accettazione da parte delle Aziende di alcune richieste avanzate dal Sindacato fin dal mese di agosto, ha in questi giorni raggiunto una gravità tale per cui, già nella giornata di martedì 27, si sono verificate delle manifestazioni di protesta in alcuni posti di lavoro aziendali.

Per queste ragioni ieri sera le Commissioni Interne si sono riunite presso la Camera del Lavoro e hanno votato un ordine del giorno nel quale tra l'altro è detto:

«Le commissioni interne degli autoferrotranvieri di Roma e Provincia, constatato come l'agitazione fra il personale, dopo circa due mesi di inutile attesa non sia più contenibile, fanno appello alle Amministrazioni Aziendali affinchè mettano da parte i cavilli procedurali ed inizino trattative sulla base delle richieste avanzate per la corresponsione di un'indennità fissa a tutto il personale, onde alleviare le condizioni disagiate. Le commissioni interne invitano il comitato direttivo sindacale a iniziare l'agitazione e a condurla con tutti i mezzi sindacali atti ad ottenere una rapida e soddisfacente soluzione della questione».

IL FUCILATORE LUIGI DOMENICHINI

Già condannato a morte cerca scampo in Assise

Annullata la sentenza delle Assise Speciali di La Spezia, riuscirà a riacquistare la libertà?

Si sta svolgendo dinanzi alla sezione feriale della Corte di Assise (Pres. Pirani, P. M. Biscotti), il processo a carico di Luigi Domenichini, ex-colonnello delle brigate nere, nonchè pubblico accusatore in quei tribunali nazi-fascisti che emanarono migliaia di condanne capitali contro i patrioti italiani.

L'imputato fu condannato a morte dalla Corte d'Assise Straordinaria di La Spezia, ma la condanna fu poi commutata nell'ergastolo. In seguito fu accolta l'istanza di revisione del processo, basata su presunti falsi testimoniali, malgrado il parere contrario del prof. Battaglini.

Il Domenichini ha assunto la linea di difesa ormai solita in questi casi: ha asserito di essersi sempre comportato come un «buon diavolo» e di non aver mai fatto male ad anima viva. Questa linea di difesa è appoggiata da numerosi testimoni, quali hanno innalzato un coro univoco di lodi all'indirizzo dello imputato. Da questo coro si sono però nettamente staccate due drammatiche deposizioni: quelle di Rosa Olivieri e Bice Marchesano, rispettivamente sorella e moglie di un eroico antifascista, Renato Olivieri, condannato a 23 anni di reclusione dal Tribunale Speciale fascista e poi fucilato dalle brigate nere.

Le due povere donne, hanno con voce commossa ricordato il martirio del loro congiunto, accusando il Domenichini di essere il responsabile della sua morte. L'imputato, pallido in volto, ha ascoltato in silenzio le parole delle sue accusatrici, non osando nemmeno alzare gli occhi su di esse.

Nell'udienza di ieri sono stati uditi alcuni testi a discarico e sono state lette alcune deposizioni rese per rogatoria. Dopo di che, data l'ora tarda, il Presidente ha rinviato a stamane la requisitoria del P. M. e l'arringa della difesa. La sentenza si avrà probabilmente oggi

SENSAZIONALE NOTIZIA DI UNA AGENZIA AMERICANA

Due ballerine svedesi scomparse durante il viaggio Stoccolma-Roma

Solveig Assgard e Doris Soderstroem affannosamente ricercate dal Consolato, ma la Questura di Roma non ne sa nulla

L'agenzia americana d'informazioni *United Press* ha ieri notte diramato la seguente notizia.

«STOCCOLMA, 28. — Due ballerine professioniste svedesi, Solveig Assgard e Doris Soderstroem, sono misteriosamente scomparse durante un viaggio in ferrovia da Stoccolma a Roma, ed il Ministero degli Esteri svedese ha chiesto al proprio Consolato a Roma di iniziare delle indagini.

«Le due ragazze erano partite in treno da Stoccolma giovedì scorso, ed avrebbero dovuto arrivare alla stazione di Roma Termini domenica scorsa, ma sono state attese invano. Di esse si è persa ogni traccia, ed anche i funzionari delle ferrovie svedesi hanno effettuato una inchiesta senza alcun esito

«Secondo le ultime segnalazioni del Consolato svedese a Roma, l'inchiesta condotta finora non ha dato alcun risultato. Solveig Assgard aveva passato due mesi di vacanze in Svezia e stava facendo ritorno in Italia, dove aveva vissuto negli ultimi due anni»

Data l'ora tarda in cui la notizia ci è pervenuta, non ci è stato possibile metterci in contatto con i funzionari del Consolato di Svezia per avere particolari sul fatto che, stando alle informazione dell'*U. P.*, sarebbe quanto mai grave e sensazionale. Da altra parte, nemmeno la redazione romana dell'*U. P.* è stata in grado di fornirci maggiori dettagli e precisazioni nè di farci sapere da quale fonte è stata attinta la notizia: se da autorevole fonte governativa svedese o putacaso, da un giornale scandalistico e poco attendibile di Stoccolma

Infine abbiamo svegliato il capo della Polizia Giudiziaria di Roma, dott. De Stefano, il quale ci ha dichiarato testualmente: «Non ne so assolutamente nulla».

Stando così le cose, riferiamo la notizia senza assumerne la responsabilità e facendo presente che la misteriosa scomparsa delle due ballerine svedesi non è stata confermata da nessuna autorità competente

Truffatori di 2 milioni arrestati dai carabinieri

Ieri i Carabinieri della Compagnia Interna di Piazza in Lucina hanno tratto in arresto gli autori di numerose truffe compiute nel mese di luglio di quest'anno. Si tratta di Virgilio Placidi, trentaquattrenne, senza fissa dimora, già noto per questo genere di attività e che deve subire diversi processi per truffe, per un ammontare di un milione e 200 mila lire, e di Giulio Grandicelli commerciante romano di 48 anni, abitante in via dei Cartari 6 Il secondo è responsabile oltre che di truffa continuata, anche di emissione di assegni a vuoto in conto corrente per la somma di 700 mila lire in danno delle ditte Fernando Tuzzi e Aldo Pozzi. Inoltre sono stati denunziati a piede libero il commerciante ventottenne Otello Piaggesi, per ricettazione continuata, e Fernando Mercante, per emissione di assegni a vuoto, in concorso con il Grandicelli.

Il Placidi, che era amico del Grandicelli, fu da questi denunciato qualche anno fa per truffa, ma i due ben presto riallacciarono l'amicizia dedicandosi insieme all'attività che ora li ha condotti al carcere.

DOVEVA GUARIRE UN RAGAZZO

Una fattucchiera sparisce con 225 mila lire

Carmela Minneti, una massaia cinquantunenne che abita nella tenuta Massani al Km. 7 della via Trionfale, ha avuto ieri una prova dei poteri miracolosi, esercitati da certe donne che girano il mondo, per alleviare le sofferenze umane con gli arcani mezzi a loro disposizione. Difatti la Minneti che ha il figlio ammalato da più di tre mesi, non potendosi fidare dei maleficii dei medici, si rivolgeva ad una maga ripomata che passava per caso da quelle parti, proveniente da Bagdad e diretta al noce di Benevento, e le chiedeva di guarirle il figlio.

Niente di più facile. Bastava prestare alla maga due coperte, due camicie del figlio ammalato, e 225 mila lire per potere, con tali oggetti, compiere i regolari esorcismi. La Minneti non aveva fatto in tempo a consegnare il materiale alla donna che il miracolo poteva dirsi compiuto: la maga scompariva dalla sua vista con un fantomatico guizzo. Con lei scomparivano naturalmente anche gli oggetti e i denari. La Polizia sta cercando di farla riapparire.

Continuano al Poligrafico le trattative sindacali

Le trattative attualmente in corso al Poligrafico dello Stato tra i lavoratori e il comitato permanente non hanno ancora raggiunto un risultato positivo, in quanto le due parti sono rimaste ferme sulle loro posizioni. Per domani è stato intanto convocato in seduta straordinaria il Consiglio di amministrazione per esaminare le proposte avanzate dalle due parti.

IN VISTA DEL CONGRESSO NAZIONALE

I Grandi Invalidi di guerra si riuniscono oggi in assemblea

Oggi pomeriggio alle 16 avrà luogo presso la Casa Madre dei Mutilati di guerra, in Piazza Adriana, un'assemblea generale e straordinaria dei Grandi Invalidi per la discussione di un importante ordine del giorno, in vista del Congresso nazionale che si terrà fra breve a Palermo.

L'o.d.g. prevede la relazione della commissione consultiva uscente, la presentazione dei nuovi dirigenti e la nomina di due osservatori al Congresso.

La categoria dei Grandi Invalidi è in questi giorni in particolare agitazione: dei motivi di essa ci siamo più volte fatti portavoce: fra gli altri le elezioni sono state fatte in modo che nessuno dei grandi invalidi potesse rappresentare i colleghi a Palermo.

Altra ragione di grave agitazione è il modo con cui da qualche tempo a questa parte la Commissione medica per la visita ai mutilati procede alle visite di revisione. Qualche giorno fa un grande invalido tubercolotico di 1.a categoria, sottoposto alla visita al Celio, fu riconosciuto «migliorato» e pertanto passato alla seconda categoria con conseguente riduzione della pensione. Ebbene, il grande invalido «migliorato» è morto ieri in seguito a violenta emottisi.

Questo terribile episodio sta ad indicare come l'attuale Regolamento, che impone la diagnosi solo sullo stato di salute al momento in cui si passa la visita, sia errato ed inumano.

I grandi invalidi tubercolotici avanzano quindi la giusta richiesta che tale Regolamento sia modificato perchè non rispondente alle esigenze degli interessati.

Ecco i finanziatori de "l'Unità,,

Oggi: L. 14.206.258 e 8 dollari

Sez. Trullo L. 16.733; Sez. Macao, cell Aeronautica 13 530; id Portabagagli Termini 8 000; id. Finanze 8 300; id. ATAC Movimento 20 000; id I Maschile 6 000; Sez Ludovisi, cell INA 3 000; id Autisti Pubblici II Zona 20 000; id. P. Fiume 650; id. v Regina Margherita 2.000; id V. Alessandria 2 050; id. V. Rasenio 4 300, Petrelli Fernanlo 100; N N. 180; Avv Sotgiu 5 000; Sez Latino Metronio 3 000; id. Giovani 20 000; Sez Gordiani 7 000; id Giovani 5 000; Sez. Trastevere 102 000; Sez Quadraro, cell Cinecittà 27 150; Sez Macao, cell. I 3.855; id. II 2 950; id Lega delle Cooperative 3 000; id. ATAC Direzione 24 500; Sez. Appio 38 676 TOTALE L. 251 974 — TOTALE PRECEDENTE L. 13 854 284 e 8 dollari — TOTALE GENERALE L. 14 206 258 e 8 dollari

SEGNALAZIONI

I ricoverati del Ramazzini hanno versato L 23 mila; la Sezione Mazzini ha superato del 200% l'obiettivo fissato, sottoscrivendo L 130 000; la Sez Tuscolana ha accettato la sfida della Sez Roccastrada (Grosseto)

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GIOVEDI'

Il Settore - I responsabili del lav di massa delle sez alle 18 alla sez Ostiense

Statali - Commissione di lav alle 16 in Federazione

Autoferrotramvieri - Intercellulare alle 18 in Federazione

Autoferrotramvieri - commissione di lav. ristretta alle 16 in Federazione

Tesoreria - I compagni alle 18 in Fed

Sez. Ostiense - Ore 19 convegno responsabili cellule aziendali e di strada

Lavoranti barbieri e parrucchieri alle ore 19 in Federazione

Lavoranti barbieri e parrucchieri alle 21 in Federazione.

VENERDI'

Ospedalieri — Comm di lav. e compagni del Comitato Dir Sind alle 19 in Fed

Nettezza Urbana del Comune - Comm. di lavoro alle 17 in Federazione.

PICCOLA CRONACA

Oggi 29 settembre San Michele Arcangelo.

Il sole si leva alle ore 6,30 e tramonta alle 18,6; durata del giorno ore 11,46.

Nel 1902 muore Emilio Zola.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO — Nati: maschi 23, femmine 26; nati morti 1. Morti: maschi 17, femmine 20 Matrimoni 42.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura minima e massima di ieri: 14,8 25 3. Per oggi è previsto cielo prevalentemente sereno e temperatura stazionaria

FILMS VISIBILI - «Barriera invisibile» all'Alfieri: «Il silenzio è d'oro» al Nomentano.

A FIRENZE COI GIALLO-ROSSI - In occasione della partita Fiorentina-Roma, l'Enal ha organizzato per domenica prossima un treno speciale per Firenze Il prezzo, compreso del biglietto, è di 2750 lire Un'altra gita lo Enal organizza per la stessa data a Napoli, Pompei, Salerno e Amalfi Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Via Piemonte 68.

TESSILI UNRRA - Presso lo spaccio della C d L. in piazza Sonnino 37 (scantinati cinema Esperia) sono in vendita da oggi i tessili Unrra.

S S. BAINZIZZA - Tutti i giocatori della S S Bainzizza sono invitati a trovarsi alle 15 30 di oggi sul campo della Previdenza Sociale

SOLIDARIETA' POPOLARE - La signora Silvana Olivieri ha urgentissimo bisogno di 30 grammi di streptomicina Il compagno Giovanni Cucchi ha offerto a «l'Unità» gr. 1000 di penicillina. Lo ringraziamo anche a nome di tutti coloro ai quali verrà assegnato il medicinale.

FEDERAZIONE GIOVANILE

GIOVEDI'

Le commissioni stampa e propaganda delle seguenti sezioni alle 18 nella sez Ostiense: Appio, Appio Nuovo, Prenestino, S. Lorenzo, Tuscolana, Celio, Garbatella, Latino Metronio, Ostiense, S Saba.

Sez. S. Saba - Cellula ragazze ore 19.

VENERDI'

Le commissioni stampa e propaganda delle seguenti sezioni alle 18 nella sezione Torpignattara: Capannelle, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Galliano, Gordiani, Quadraro, Pantano, Quarticciolo, Torpignattara, Vermicino, Villaggio Breda, Casal Bertone, Pietralata, P. Mammolo, Portonaccio, S. Basilio, Settecamini, Tiburtino III, Tor Sapienza.

Le commissioni stampa e propaganda delle seguenti sezioni alle 18 alla sez Trionfale: Testaccio, Trastevere, Gianicolense, Monteverde, Trionfale, Aurelia, Cavalleggeri, F. Aurelia, Monte Mario, Ottavia, V. Aurelia, Primavalle.

Sez. Celio - Cellula ragazze ore 18,30.

RIUNIONI SINDACALI

Edili - Comitato Direttivo, oggi ore 20 in sede.

Metallurgici - Un membro per ogni Commissione Interna al Sindacato, Via Torino 4.

Metallurgici - Operai ditte ascensoriste, oggi ore 18 alla C d L.

Sindacato Pasticceri, Gelatieri - Comitato Direttivo, oggi ore 18 alla C d L.

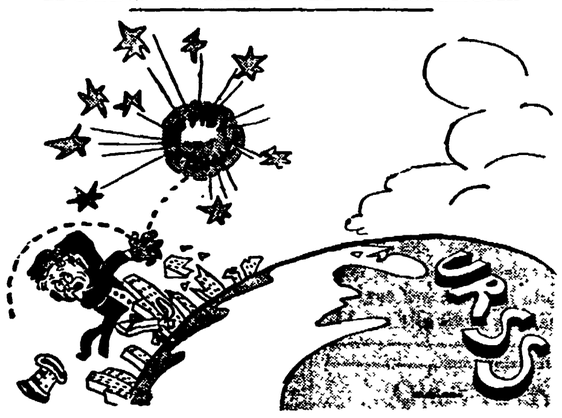
GIUSTO!... PERO'

I migliori impermeabili per uomo, signora e ragazzo — paletot di lusso — abiti di pura lana — stoffe a metraggio ai prezzi inferiori della concorrenza si possono comperare da SUPERABITO, via Po 39-F. ang. via Simeto. Vendita anche a rate e con Buoni Fides.

Approfittate dell'occasione!

Domenica esposizione.

L'atomica è scoppiata nelle mani di Truman



Su questo tema conversazioni popolari saranno tenute stasera alle ore 19,30 nelle seguenti Sezioni: Borgo (F. Rodano); Ludovisi (Natoli); Colonna - Monti (Pietrocola); Campitelli (M. Cambi); L. Metronio (Lena); San Lorenzo (Leporatti); San Saba (M. Cutri); Appio (Antonini); Prenestino (Onesti); Garbatella (Masi); Italia (Corigliano); Mazzini (Cundari); P. Milvio (Baroni); Cavalleggeri (Romeo); Gianicolense (Monferini); Testaccio (De Caria); Monte Mario (Ubaldi); Aurelia (Mazzei); Valle Aurelia (Caputo); Trastevere (Luzzatto); Trullo (Lapiccirella); Ostia Lido (Scarnati); D. Olimpia (G. Coppa); Acilia (Bruscani); Marliana (De Benedetti); Pietralata (De Finis); Torpignattara (Secondari); Quadraro (Raparelli); Tiburtino (Sacconi); Quarticciolo (De Magistris); S. Basilio (D'Angelo); Gordiani (C. Cambi); Centocelle (Carbone); Casal Morena.

TEATRI - CINEMA - RADIO

TEATRI

ARTI: ore 21: Compagnia Melnatti: «Vi amo e sarete mia» — **ELISEO**: ore 21: Compagnia Cimara: «La sia di Carlo»

VARIETA'

A.B.C.: Terza l'amore sul Danubio e compagnia Basso — **ALHAMBRA**: Squadra Mobile61 e comp. Barberi — **ALTIERI**: Barriera invisibile — **LA FENICE**: Ombre di Broodway e riv. **LANARMORA**: La dea ingnocchiata e comp. Bazzo Ribecchi — **MANZONI**: Il segno di Zorro — **PRINCIPE**: Il mio avventuriero e riv. — **VOLTURNO**: Cielo giallo e riv

CINEMA

Adriatico: La tragedia di Silver Queen — **Alfieri**: Avventura all'Avana — **Arena dei Fiori**: Primavera mortale — **Arena Esedra**: Navigatori coraggiosi — **Arena Mazzini**: Ragazze che sognano — **Arena Prati**: L'angela della rivolta e riv. — **Arena Quadraro**: Madame Sans Gene — **Arena S. Ippolito**: Perdonate il mio passato — **Arena Tuscolo**: Jungla in fiamme — **Arena Teatro Nuovo**: Il prigioniero della paura — **Acquario**: Il verdetto — **Adriatico**: La tragedia di Silver Queen — **Adriano**: Fiamma che non si spegne — **Alba**: La via delle stelle — **Ambasciatori**: Gentiluomo ma non troppo — **Apollo**: Le spie — **Arcadia**: Nemico alato — **Astoria**: Cielo giallo — **Astra**: Avventura a Vallechiara — **Atlante**: La figlia del vento — **Attualità**: Navigatori coraggiosi — **Augustus**: Il principe Asim — **Aurora**: Rose tragiche — **Avorio**: Due gambe... un milione — **Barberini**: 4 figlie — **Brancaccio**: La figlia del peccato — **Capitol**: Orgoglio e pregiudizio — **Capranica**: Il Mago di Oz — **Castrone**: La collana insanguinata — **Cine-Star**: Amore senza volto — **Clodio**: Il ricattatore — **Cola di Rienzo**: Il diavolo con le ali e riv. — **Delle Mimose**: Ragazze perdute — **Colosseo**: Sette settimane di guai — **Colosseo**: La dama e l'avventuriero — **Corso**: Orgoglio e pregiudizio — **Cristallo**: Gli avvoltoi — **Dello Mascherone**: Il cervello di Frankenstein — **Delle Provincie**: Perdonate il mio passato — **Delle Vittorie**: Una lettera all'alba — **Del Vascello**: Scandalo premeditato — **Diana**: Le ali di Satana — **Doria**: La copia del lanciere — **Edam**: Eroi senza patria — **Esquilino**: La valle del sole — **Europa**: Il Mago di Oz — **Excelsior**: Fantomas contro Fantomas — **Farnese**: L'inferno dei tropici — **Fiamma**: La signora Skeffington — **Flaminio**: Il verdetto — **Falgore**: Il segreto del F. 22 — **Fontana**: Tutto mi accusa — **Fontana di Trevi**: Fantasia — **Galleria**: La figlia del peccato — **Giulio Cesare**: Angeli senza paradiso — **Goldoni**: Il maggiore Barbara — **Iadinno**: L'uomo che torrei — **Italia**: La sposa ribelle — **Massimi**: Ragazze perdute — **Metropolitan**: 4 figlie — **Moderno**: Naviganti coraggiosi — **Modernissimo**: Sala A: Femmina folle, Sala B: Il maggiore Barbara — **Novocine**: Diana vuole la libertà — **Odeon**: Il mistero delle 7 chiavi — **Odescalchi**: Jocko l'australiano — **Olympia**: Gli azzurri — **Orfeo**: Le mura di Genio — **Ottaviano**: Il dominatore di Wall Street — **Palazzo**: Licenza d'amore — **Palestrina**: Cobra — **Parioli**: Angeli senza paradiso — **Planetario**: Il sirenio è d'oro — **Plaza**: La famiglia Stoddard — **Quirinale**: La città proibita — **Quirinetta**: Of human bondage (17, 19,15 e 21,45) — **Reale**: L'ultima carica — **Rex**: Gentiluomo ma non troppo — **Rialto**: Il mistero delle 7 chiavi — **Rivoli**: «Il Cucciolo» (16, 18,45, 21,45 - Telef 40 583) — **Roma**: Prigioniero del terrore — **Rubino**: La dea ingnocchiata — **Salario**: Questa donna è mia — **Sala Umberto**: Zona torrida — **Salone Margherita**: Fuga nel tempo — **Savoia**: La figlia del peccato — **Smeraldo**: Siamo francesi — **Splendore**: La città proibita — **Stadium**: Capitan Furia — **Superciemo**: Fiamma che non si spegne — **Tiziano**: Sangue e Arena — **Trieste**: Contrabbando a Shanghai — **Ventun Aprile**: Figlia mia — **Verbano**: Angeli senza paradiso — **Vittoria Ciampino**: La eredità delle sue buonanima.

RADIO

RETE ROSSA - Ore 12,25: Orch. Rossa — 13,30: Orch. Donadio — 17: Musica operistica — 17,30: Mus. legg. — 18: Musica 900 — 18,50: «Camera mobiliata», un atto di T. Poggio — 20,10 Melodie di tre secoli — 21,05: Pagina scelta da «Il maestro di cappella» di F. Paer — 22,35: Orchestra Segurini.

RETE AZZURRA - Ore 13,30: Orch. Cetra — 18, 54: Cronac. cinematografica 16,55: Previs — tempo 18: Canzoni — 20,33: Orch. Ribon — 21,05: «Discorsi», radiodramma.

«IL CUCCIOLO» stasera «gran gala» al RIVOLI

Questa sera alle ore 21.45 precise si inaugurerà la nuova stagione cinematografica al RIVOLI con un «gran gala» per la prima visione assoluta in Italia del capolavoro della Metro-Goldwyn-Mayer: «Il cucciolo» interamente parlato in italiano.

Al Rivoli continua così la serie dei successi e si può affermare senza tema di smentita che «Rivoli» è sinonimo di assoluta garanzia per qualità, arte e grandiosità degli spettacoli che ha presentato e presenterà al pubblico romano.

Sono ancora disponibili pochi posti per la «gran gala» di questa sera, mentre sono già aperte le prenotazioni per gli spettacoli dei giorni successivi. Ore: 16, 18.45, 21.45. Tel 40 883

Osservatorio

Da oltre un anno e mezzo la sede del Ministero Poste e Telecomunicazioni al Viale Aventino si è trasformata in un grosso casermone (tanto a Roma sono così pochi!) in cui il personale di portineria esercita simpaticissime funzioni poliziesche; i solerti ispettori trascorrono le giornate in agguato dietro le finestre e sul Viale e gli impiegati sono costretti ad una vita d'inferno. Ma c'è di più. Il ministro ferrolino sta facendo costruire intorno al palazzo una vera e propria muraglia, che, oltre a costare 30 milioni e a rovinare la già dubbia estetica del palazzo, contribuirà sempre di più a dare l'impressione agli impiegati di vivere in un reclusorio.

In questa angusta prigione non è possibile prendere neanche un modesto caffè sia perchè la Direzione si è opposta all'allestimento di un bar interno, sia perchè è severamente proibito uscire fuori orario. Una galera, nella quale gli unici a godere sono alcuni alti papaveri che fanno ciò che vogliono in barba alle disposizioni. Papaveri naturalmente, «antemarcia» che il Ministro coccola e protegge.

la Confezione

VIA CANDIA N. 14 - TELEFONO 35-790

Inizia la stagione con una interessante vendita reclame a prezzi convenientissimi garantendo un risparmio del 20 % su tutti gli articoli largamente assortiti in:

IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI
PANTALONI - STOFFE
PER UOMO, GIOVANETTO, RAGAZZO

Qualche esempio:

PER UOMO

IMPERMEABILE doppio tessuto con fodera gommata . . . . . L. 7.900
VESTITO stoffa pettinata, grisaglia e fantasia . . . . . » 8.900
CALZONI flanella ottima confezione . . » 1.900

PER RAGAZZO

PALETOT tutta lana pesante 8-12 anni L. 5.900
VESTITO con calzone corto stoffa lana » 3.900
PANTALONCINI lana 6-10 anni . . . . » 650

Invitiamo osservare le nostre vetrine, paragonare i prezzi ed il nostro esteso assortimento di articoli di lusso e da buon mercato

N.B. - VENDIAMO ANCHE A RATE

ASCOLTATE UN BUON CONSIGLIO

Voi siete giustamente preoccupati dell'indebolimento della vostra memoria, perchè memoria indebolita vuol dire esaurimento nervoso. Voi sapete che il buon funzionamento della memoria è strettamente connesso alla perfetta efficienza dei nervi e del cervello, mentre l'esaurimento è un sintomo minaccioso della perdita di ciò che si chiama salute. Ascoltate un consiglio: non perdete tempo, ricorrete subito al Phos Kelémata, sommo reintegratore di energia e vitalità. Il Phos Kelémata rafforza la memoria, risveglia la volontà, alimenta cervello e nervi

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA

STASERA ore 21,45 'GRAN GALA' AL RIVOLI Domani "PRIMA"

Una gloria dello schermo e del colore!

IL CUCCIOLO

GREGORY PECK JANE WYMAN
CLAUDE JARMAN, Jr. Diretto da CLARENCE BROWN

Metro Goldwyn Mayer TECHNICOLOR Dal romanzo di M. K. RAWLINGS Rinaldi

TEL. 40 883

IL CONGRESSO DEI MEDICI CATTOLICI

I MEDICI DEL S. UFFIZIO

Non è stata ancora revocata quella Bolla che vietava ai medici di assistere i peccatori

In questi giorni si svolge, a Palazzo Venezia, il Congresso dei medici cattolici ed il profano in materia potrebbe domandarsi quale sia il ramo della medicina che interessa i medici di una religione piuttosto che di un'altra.

Fra i campi non propriamente religiosi, nei quali la Chiesa ha cercato di esercitare la sua influenza, rare volte si nomina la medicina. Ma se la filosofia fu, per centinaia di anni, l'« ancilla teologiae », se scienze sociali e giornalismo vengono insegnati nelle Università Cattoliche, anche per quanto riguarda la medicina la Chiesa ha sempre chiesto e spesso ottenuto di pronunciare una parola decisiva.

L'etica antica comandava al medico di trattare tutti i pazienti alla stessa stregua. Un giuramento di medici Ateniesi promette di trattare Greci e barbari in egual modo e il grande Galeno si vanta di aver curato gli schiavi con la stessa premura usata per l'imperatore di Roma

Mentre la Chiesa, durante i primi secoli dell'èra cristiana, apparentemente non conosceva conflitti con i medici, nell'epoca medioevale vengono introdotti concetti meno caritatevoli. Si incomincia a distinguere, in ogni atto fra lecito e illecito e invece di classificare, dal punto di vista medico, gli individui soltanto in « sani » e « ammalati », si attribuiscono a questi ultimi nuove qualità e precisamente quelle di « peccatori » o « riconciliati », « battezzati » o « non battezzati », « ortodossi » o « eretici ».

Già gli scritti della Scuola Salernitana, la quale, verso l'anno mille, rappresentava quanto di meglio si potesse trovare in Occidente, testimoniano che il medico era tenuto a costringere il suo paziente alla confessione, la quale, secondo la credenza di allora, poteva liberarlo dal peccato e quindi dalla punizione, la malattia. Papa Pio V, l'8 marzo 1566 emanò la Bolla finora mai revocata, per cui si ordinava « che tutti i medici vocati agli infermi che giacciono nel letto, debbono ammonirli di confessare i loro peccati secondo i riti della Sacra Romana Chiesa e, dal terzo giorno in poi, se essi non si siano confessati, debbono smettere il trattamento »...

Con questa Bolla uno scomunicato era automaticamente escluso da ogni cura medica.

Nello spirito dell'Umanesimo, proprio dell'epoca del Rinascimento, non tutti i medici seguivano gli ordini del Santo Uffizio. Ballonius, il grande patologo francese del '300, ribadisce il vecchio concetto: « I medici non debbono iscriversi ad alcuna setta quali schiavi, nè giurino sulla sentenza di qualche autorità, bensì cerchino la nuda verità e ad essa soltanto sottoscrivano ». E l'italiano Leonardo Botalli ha il coraggio di affermare che « il medico, puro nella vita e nell'animo, ricerca la verità... soccorre l'ammalato... i più miseri come i potenti, *i virtuosi e i peccatori* ».

A loro volta gli uomini della Chiesa pubblicarono opere altrettanto imponenti per mole e numero, col proposito di insegnare ai medici come conformare la loro pratica ai precetti della Religione, da essi inosservati o addirittura volontariamente negati.

Il prete napoletano A. Scotti scrisse, nel 1821, un'opera allo scopo di istruire i giovani medici « che oggidì, non senza gran duolo, veggonsi alienati dai più sodi principi religiosi ». Scotti ammonisce i medici che « non può negarsi l'esistenza degli angeli i quali, creati nell'innocenza e la santità, abusarono del loro libero arbitrio... e furono banditi dal luogo della celeste felicità.. e cercano in tutti i modi il traviamento... e talvolta operano anche esternamente muovendo in qualche sensibile maniera le corporee creature. Andrebbe troppo lungi dal vero chi negasse, che gli uomini giungan talvolta a tale eccesso di perversità, che implorano il soccorso degli spiriti infernali per soddisfare le loro malnate passioni... Certamente i veri cristiani non potranno mai credere impossibile la magia... »

Si è *facilmente tentati* di pensare che tutte queste considerazioni abbiano un valore puramente storico e che i concetti di Pio V o del reverendo napoletano non saranno ripetuti in questi giorni a palazzo Venezia. Ma il più recente libro sulle norme imposte al medico cattolico nell'esercizio della sua professione, gli « Appunti professionali per la morale del medico », di Luigi Scremin, non tarda ad illuminarci meglio sull'argomento. Questo libro, stampato per la prima volta nel 1932, la seconda volta nel '34, poi nel '47 ed ora in corso di ristampa, dimostra con ammirevole sincerità come l'epoca della penicillina non abbia cambiato i concetti sul capitolo della *possessione diabolica*: « E' dottrina cattolica — scrive lo Scremin — che l'uomo possa subire, anche senza colpa, l'influsso degli spiriti puri, sì da cadere nel loro dominio, come l'ipnotizzato nel dominio dell'ipnotizzatore. Al medico non è lecito comportarsi praticamente in modo da negare o da dubitare questa possibilità »

E' sorprendente vedere come, in questo più recente e rappresentativo libro sulla morale del medico, siano vivi ed efficaci concetti che si sarebbe tentati di classificare quali sorpassati. Il medico di oggi cerca, per quanto può, di risparmiare al moribondo il tormento della paura della morte. Scremin lo ammonisce: « non è lecito al medico in nessun momento, sopprimere o obnubilare la coscienza del moribondo, quando questi, anche se non battezzato, sia impenitente o perseveri contumace nel peccato ». I congressisti, prima di dare l'iniezione di morfina, dovranno quindi informarsi se il paziente condivide le opinioni del Santo Uffizio su questioni attuali di politica.

Il numero di campi nei quali la Chiesa si rivendica il diritto di determinare l'agire del medico è davvero così vasto da poter occupare ampiamente i lavori di un Congresso. Vogliamo solo accennare ad uno, dove pochi avrebbero sospettato ai precetti della Chiesa il compito di condurre il medico: nell'arido e neutrale campo della statistica. Anche dove si tratta di dare cifre secche e dati necessari per la legislazione sociale, dove si tratta di fornire il materiale indispensabile per chi deve decidere sulla costruzione di ospedali, asili di infanzia e manicomi, il medico riceve un ammonimento: « In quanto alla natalità illegittima, aborto, malattie veneree e suicidio... il medico, nel pubblicare, deve mettersi in condizione... di non detrarre alla fama di singoli o comunità affidate alle sue cure ».

Pubblicare statistiche è veramente pericoloso. Sapere quante persone si suicidano in Ispagna, l'alta percentuale di malattie veneree nel Sud-America e quanti aborti criminali si commettono nei suddetti paesi, potrebbe forse veramente « detrarre alla fama » che essi godono. Il medico il quale reputi suo dovere di attirare l'attenzione del grande pubblico proprio su quelle cifre che, dal punto di vista sociale, sono le più istruttive, pecca contro i precetti enunciati coll'imprimatur della curia vescovile di Bergamo.

Chi ha conosciuto i medici italiani sa che essi assistono il moribondo con amorosi tentativi di non fargli sapere in che stato si trova. Nè certamente ignora come i medici italiani abbiano, con oneste statistiche, tentato di lottare per una migliore legislazione sociale. E' quindi assai dubbio che questo o altri congressi siano in grado di alterare uno stato di cose stabilito per tradizioni e per coscienza.

*

Il Comitato Nazionale degli Amici dell'Unità

Il compagno Luigi Longo rieletto presidente dell'Associazione

Il compagno Longo

Ecco il Comitato Nazionale degli « Amici dell'Unità » eletto al Primo Congresso Nazionale svoltosi domenica scorsa a Firenze:

Presidente **Luigi Longo**, Vice Segretario del P. C. I; Segretario Generale: **Amerigo Terenzi**, Direttore Generale Società Editrice « l'Unità »; **Gelasio Adamoli**, Sindaco di Genova; **Sibilla Aleramo**, Poetessa; **Antonio Banfi**, Professore; **Enrico Berlinguer** Membro Direzione P. C. I, Segretario Federazione Giovanile; **Ranuccio Bianchi Bandinelli**, Archeologo; **Giovanni Boffa**, Operaio meccanico della « Grandi Motori Fiat » Torino; **Arrigo Boldrini**, Segretario generale dell'A. N. P. I, deputato; **Massimo Bontempelli**, Scrittore; **Egisto Cappellini**, Amministratore del P.C.I. deputato; **Mario Cecilia**, Impiegato statale di Roma, **Giulio Cerreti**, Presidente della Lega Nazionale Cooperative, deputato; **Domenico Coggiola**, Sindaco di Torino; **Orfeo Corassori**, Sindaco di Modena; **Furio Diaz**, Sindaco di Livorno; **Giuseppe Di Vittorio**, Segretario Generale della C G I L, deputato; **Giacomo Donatini**, Operaio della Ducati di Bologna; **Edoardo D'Onofrio**, Membro della Direzione del P C I; **Giuseppe Dozza**, Sindaco di Bologna; **Mario Fabiani**, Sindaco di Firenze; **Alfonso Gatto**, Poeta; **Giovanni Germanetto**, Scrittore; **Giovan Battista Gisquinto**, Sindaco di Venezia; **Fausto Gullo**, Senatore della Repubblica; **Renato Guttuso**, Pittore; **Girolamo Li Causi**, Membro della Direzione del P C I; **Mario Mafai**, Pittore; **Fabrizio Maffi**, Senatore della Repubblica; **Concetto Marchesi**, Deputato; **Giovanni Nicola**, Membro del C. C; **Athos Nuoci**, Operaio vetraio di Empoli; **Giancarlo Pajetta**, Membro della Direzione del P.C I; **Mario Palermo**, Senatore della Repubblica; **Maria Maddalena Rossi**, Membro della Direzione del P.C.I.; **Mario Rossi**, Operaio della San Giorgio di Genova; **Libero Ruzzi**, Artigiano di Milano; **Mauro Scocchiarro**, Membro della Direzione del P C I; **Giuseppe Sotgiu**, Professore e Presidente dell'U.I.S.P.; **Velio Spano**, Membro della Direzione del P C I; **Francesco Spezzano**, Senatore della Repubblica.

NUOVE CLAMOROSE RIVELAZIONI DI NORMAN THOMAS

Funzionari di Stato americani finanziano gli scissionisti italiani

Una dichiarazione "esplicativa„ all'"Umanità„ - Pastore e Canini appoggiati "moralmente„ - Perfino E. Parri ha protestato

Nuove, clamorose rivelazioni sugli appoggi politici e finanziari forniti da circoli ufficiali statunitensi ai « sindacati » scissionisti italiani sono contenute in una « dichiarazione esplicativa » inviata dal noto leader « socialista » americano Norman Thomas all' « Umanità ». *La precisazione di Thomas è dovuta allo scalpore suscitato dalla sua richiesta ad Acheson di un'inchiesta sulla situazione dello scissionismo italiano (ha protestato perfino Enrico Parri!). Da questa precisazione risulta in modo inequivocabile che funzionari statali americani hanno sostenuto* anche economicamente *la unificazione tra la confederazione cattolica e i sindacalisti socialdemocratici. Essendo la dichiarazione del Thomas anche troppo chiara di per se stessa, la riportiamo integralmente secondo il testo datone dall'INS.*

NEW YORK, 28 *(INS)*. — Il leader socialista Norman Thomas, in seguito a violenti attacchi contro di lui comparsi nella stampa italiana, ad opera di Enrico Parri, ha diramato una dichiarazione esplicativa del suo atteggiamento.

La dichiarazione, indirizzata a Carlo Andreoni della *« Umanità »*, dice: « La mia attenzione è stata richiamata da una violenta dichiarazione comparsa sulla stampa venerdì 23 settembre scorso e fatta da Enrico Parri che critica un mio telegramma indirizzato al Segretario di Stato Acheson, nel quale protesto contro gli sforzi condotti da certi americani per accelerare una unificazione prematura dei gruppi sindacali anti-comunisti italiani.

Sono perfettamente d'accordo con il Sig. Parri quando egli afferma che si tratta di questione su cui debbono decidere innanzi tutto gli italiani. Il mio telegramma è stato provocato dall'avere io appreso, da fonti sia italiane che americane, che certi americani esercitavano forti pressioni, finanziarie e morali per accelerare tale unificazione. Nessuna informazione mi è venuta dal gruppo Romita, per conto del quale il sig. Parri presume che io abbia agito. Fin dal principio il partito socialista americano, ed io personalmente abbiamo sostenuto il PSLI. Per quanto mi consta, per un certo periodo di tempo siamo stati i soli sostenitori morali di esso, ed a questo proposito non abbiamo cambiato parere. Per questa ragione ci interessa prevenire qualsiasi rottura in seno al partito di Saragat.

La situazione politica, sindacale ed economica in Italia è legata insieme, e qualsiasi indebolimento della sinistra democratica, della terza forza, sarebbe disastroso specie mentre il parlamento sta prendendo in esame una legge concernente i sindacati. In teoria nulla mi aggraderebbe meglio di una unificazione di tutte le forze sindacali anti-comuniste e vorrei che l'influenza americana appoggiasse tale unione, sempre però nei termini appropriati alla situazione italiana. E' ovvio che una forte confederazione del lavoro anticomunista, dovrebbe anche essere non confessionale, nei fatti come nelle parole, nelle dichiarazioni di principio come nella strategia locale. Logicamente l'unione di un forte gruppo sotto l'influenza cattolica, con pochi e divisi gruppi di opposizione creerebbe le condizioni ideali per una dominazione confessionale, nel domani...

Dalle informazioni in mia mano desumo che lo sfogo del Sig. Parri contro di me è inteso a dimostrare che egli è più papista del Papa. Se sono esattamente informato, il sig. Parri si era pronunciato per la speditezza mentre il sig. Pastore che ho avuto il piacere di incontrare si è più saggiamente pronunciato contro una fretta eccessiva che potrebbe ostacolare forti gruppi sindacali.

La questione si riduce a questo, che mentre io non desidero affatto dettare la strategia agli operai italiani, mi interessa che i miei concittadini, specie se in veste ufficiale non abusino, dettando legge, della potenza e del prestigio degli Stati Uniti, su tale materia ».

Fin qui il Thomas, e tutto sommato non ci interessa gran che sapere se egli parla o meno in appoggio ai romitiani o per loro suggerimento. A noi interessa segnalare all'attenzione dei lavoratori italiani quanto il Thomas graziosamente ci fa sapere:

a) l'unificazione immediata tendente a favorire l'assoluto predominio dei democristiani e delle ACLI nei « sindacati » anticomunisti, è stata sostenuta — attraverso « forti pressioni finanziarie e morali » — da cittadini americani « in veste ufficiale »;

b) che altri cittadini americani hanno sostenuto invece il PSLI e oggi — nel campo sindacale — sostengono determinate correnti della FIL (D'Aragona) nonchè gli « autonomisti » romitiani; questi cittadini americani, non avendo « veste ufficiale » e trovando perciò difficile farsi valere hanno chiesto ora l'appoggio dell'ufficialissimo Dean Acheson.

Indipendenza, libertà e senso nazionale degli scissionisti di tutte le tinte sono, ci sembra, sufficientemente documentati. Quel che è certo, è che le lettere di Norman Thomas hanno creato nuove difficoltà nel già diviso e impotente campo del « sindacalismo » anticomunista. La assemblea plenaria degli unificandi, annunciata da Pastore, Canini e Parri, non ha avuto — a quanto se ne sa — risultato alcuno. Pastore accusa i piselli di « attivismo politico ». L' « Umanità » *constata non senza turbamento che i dirigenti socialdemocratici si trovano oggi suddivisi tra CGIL, LCGIL, FIL e « autonomi ». E così via.*

Quanto ai lavoratori, sanno già cosa pensare di costoro.

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONVEGNO DI PERUGIA

Cineasti di tutto il mondo per il progresso e per la pace

La partecipazione dei registi italiani all'elaborazione del documento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA, 28. — *Si sono conclusi oggi a Perugia, dopo le ultime due intense sedute, che sono state anche le più interessanti, i lavori del Convegno Internazionale di Cinematografia. Nella nottata precedente la maggior parte dei congressisti non avevano quasi dormito in attesa della delegazione sovietica, composta dal grande regista e teorico del film Vsevolod Pudovkin, dell'attore Boris Cirkof e dallo sceneggiatore Mihailpava. L'intervento dei cineasti dell'URSS ha allargato in modo decisivo la portata del convegno ed ha conferito alla mozione finale un'autorevolezza che non ha riscontri nella storia del cinema europeo del dopoguerra.*

E' questa la prima conclusione che si può trarre alla fine dei lavori, che hanno visto uniti, in uno sforzo comune, per assicurare al cinema libertà di espressione, indipendenza dal patrimonio industriale e soprattutto capacità di dare un grande contributo alla lotta per la pace e la giustizia, artisti di nazionalità e tendenze diverse, i quali hanno trovato una comune base di lavoro e di intenti in questo vasto dibattito di idee.

All'unanimità è stata infatti votata la seguente mozione, che sottolinea i principali temi svolti e nella cui elaborazione sono intervenuti, accanto ai maestri della cinematografia sovietica, i nostri Blasetti, Germi, Lattuada, Soldati, Vergano, Zavattini, il regista polacco Ford e quello americano Strand, il documentarista Ivens e lo storico Sadoul, artisti e tecnici cinematografici di tutto il mondo.

Ecco il testo della mozione:

« I cineasti dei diversi Paesi, invitati a Perugia dai colleghi italiani, hanno esaminato l'interrogativo proposto come tema del loro incontro: Vivono i problemi dell'uomo moderno nel cinema di oggi? Essi hanno concordato che è necessario per tutti i rappresentanti delle cinematografie nazionali di stabilire più stretti legami reciproci; di aver contatti più profondi e più diretti con la vita, i sentimenti e le aspirazioni dei loro popoli; di rendersi sempre più indipendenti e liberi dalle deformazioni imposte dagli affaristi e da basse preoccupazioni commerciali. Essi si propongono di combattere le tendenze che vogliono abbassare l'arte del film alla funzione di una macchina per fabbricare favole immorali, criminali e licenziose; favole senza alcun rapporto con le vere aspirazioni popolari e che stimolano, in definitiva, lo sviluppo degli istinti più inumani — soprattutto tra i giovani — che suscitano il sospetto e l'odio fra i popoli per scatenare criminali guerre di aggressione.

Coscienti della grande responsabilità che si assumono attraverso il loro lavoro e della considerevole importanza del cinema nella vita morale e sociale, essi dichiarano di voler favorire in ogni Paese lo sviluppo di una vera arte del film. Questa arte, con la più larga varietà di forme e la più totale libertà di espressione saprà ispirare alla umanità confidenza nel suo avvenire, saprà aiutare i popoli nelle loro lotte per superare i periodi critici della loro storia, indicando loro le vere vie della felicità, della verità e del progresso, attraverso la comprensione della vera situazione del mondo attuale.

Essi sottolineano la necessità di rinforzare attraverso la stampa, e con ogni altro mezzo, l'appoggio a questo cinema da parte del pubblico, grazie all'aiuto indispensabile degli spettatori e d'aiutare, d'altra parte, tutti coloro che lottano per un vero cinema. Essi considerano che la cinematografia, mezzo di conservazione e di sintesi della cultura nazionale, deve raggiungere in ogni Paese il suo pieno sviluppo senza che questo sia ostacolato dalla monopolizzazione degli schermi da parte di produzioni straniere, che deliberatamente sacrificano l'arte al danaro.

I convenuti hanno infine constatato unanimemente che i cineasti non devono aspettare la rovina provocata da nuove guerre per accorgersi che troppo poco avevano impiegato i loro film per aprire gli occhi dei loro simili, per aiutarli a combattere, ad impedire che si ripetano simili mostruosi avvenimenti, come hanno fatto i veri maestri del cinema, a cominciare dai grandi maestri della cinematografia sovietica, fino a tutti gli artisti del mondo, sinceramente amanti dell'umanità.

Essi chiedono ai creatori ed ai lavoratori del cinema nel mondo intero di impegnarsi con tutte le loro forze nella lotta per la pace. Questa pace che, sola, grazie alla fraternità dei popoli, assicurerà, assieme ad una vera libertà di espressione, il pieno sviluppo del cinema come arte, come mezzo incomparabile di cultura, come espressione di una nuova tappa della civiltà

Sicuri di poter ottenere una unanime adesione per la realizzazione di questi nobili scopi, essi propongono l'organizzazione di un nuovo incontro internazionale, preparato da un Comitato Internazionale di Iniziativa e dai singoli Comitati Nazionali »

Proveniente da Perugia ove ha partecipato ai lavori del Congresso Internazionale di Cinematografia, giungerà oggi a Roma il famoso regista sovietico Vsevolod Pudovkin. L'illustre ospite si tratterrà qualche giorno nella capitale ove terrà una conferenza sul cinema sovietico

Nel corso dell'ultima mattinata dei lavori aveva svolto un magistrale saggio sul tema del congresso Vsevolod Pudovkin.

Dopo Pudovkin hanno preso la parola l'attore Cirkof per esaminare i problemi della creazione del personaggio nel cinema sovietico, e lo sceneggiatore Mihailpava che ha tratteggiato un panorama delle più recenti produzioni sovietiche in contrapposizione ai film fomentatori di guerra prodotti a Hollywood.

Il convegno di Perugia si è dunque concluso con un completo e largo successo e i temi che l'hanno animato potranno offrire un'ampia materia di approfondimenti e di indagini a tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire del cinema come arte

EDGARDO MACORINI

AL FESTIVAL TEATRALE DI VENEZIA

La "prima„ di Bacchelli ha deluso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 28. — Ne *L'alba dell'ultima sera* la nuova « tragedia in prosa » di Riccardo Bacchelli, c'è questa battuta: « I dibattiti morali e filosofici saziano lo spirito ma non lo stomaco ». Potremmo obbiettare che saziano lo spirito solo quando sono dibattiti sul serio e non dilettantesca congerie di luoghi comuni o di paradossi letterari, ma ci limitiamo ad osservare che, anche quando saziano lo spirito, non appagano mai l'esigenza dello spettatore di teatro. Il quale vuole fatti e non lunghi discorsi. Con che non si dice affatto — tutt'altro — che esso respinga i problemi morali e filosofici; ma vuole che essi emergano, chiari e convincenti, dai « fatti ».

L'impostazione della tragedia è tutt'altro che modesta: lotta fra lo spirito del male e lo spirito del bene, fra Astarot e l'Angelo (così comincia l'azione), intorno al grande fisico matematico Etzelius. Ma al nuovo Faust non manca che Goethe. Etzelius ha scoperto un raggio (la bomba atomica è già una bazzecola) di spaventosa potenza « disgregatrice »: lo sfasciamondo; ma Astarot, il diavolo, non riesce ad averne la formula perchè Etzelius vuole avere « le mani nette » anche se Clorinda, la donna che egli ama riamato, dichiara di non saper capire la sua perplessità: ed Etzelius diventa, anzi, sempre più saldo nel suo proposito di non rivelare la formula quando dai discorsi di una Commissione di cittadini che gli parla in onore della « patria », comprende a quali delittuosi scopi essi destinerebbero la sua scoperta. La Polizia gli mette sotto controllo il laboratorio, col pretesto di garantirgli la libertà; e fin qui, tutto procede abbastanza bene, quando, improvvisamente, non si capisce come nè perchè, scoppia un ammutinamento popolare.

Nel secondo, Etzelius è fuggito in esilio. Consiglio dei ministri di un ipotetico Stato. Voi pensate, allora, che l'autore si accinge ad affrontare il problema dei grandi interessi internazionali legati alla micidiale scoperta. Disingannatevi. Si tratta di un Consiglio di ministri da operetta. I ministri sono soltanto imbarazzati (« I ministri di Cordova sono posti a dura prova ». Leoncavallo, *(La Regina della Rose)* per i fastidi che reca la presenza di Etzelius nello Stato: nè per altro preme a loro che egli riveli la sua invenzione. Delle farsa in cui l'opera è caduta sbuca un « dottor Fava » che pensa di ricattare il celebre scienziato Etzelius, minacciandolo di farlo passare per un bugiardo, per un imbroglione, per un ciarlatano e peggio (come vi ho detto siamo ora, in piena farsa) se egli non dimostra di aver fatto veramente l'invenzione. Clorinda, per orgoglio, ci casca e sprona Etzelius a parlare. Ma Etzelius (egli sa, forse, che il metodo del dott. Fava lo si usa normalmente per far confessare i bambini) risponde picche. E l'inutile atto finisce senza che la tragedia abbia fatto un sol passo avanti.

Nel terzo Etzelius si è allontanato, con Clorinda e con tre allievi, dal consorzio civile: e ciò può spiegarsi. Non si spiega, però come gli sia venuto in mente — ignorante, per giunta com'è, di ogni cognizione agraria — di andare col suo gruppo, a stabilirsi nella più brulla e desolata e più incoltivabile terra del mondo, dove avvengono cose (come un allievo che se ne va, perchè innamoratosi di Clorinda) che non hanno nulla a che vedere con la tragedia. Questa procede, pesante e verbosa, come un carro che, di notte, ha perduto la via e affonda in terreni melmosi: finchè, eccoci, finalmente, all'epilogo che riassume tutta la morale e la filosofia del « dattilo »: ecco irrompere in iscena, con uomini armati, per strappare il segreto ad Etzelius, il più cattivo del mondo — più cattivo ancora del diavolo — il capitano Asvero, che simboleggia il materialismo. Egli cinicamente, ridicolizza e svillaneggia la libertà (Bacchelli il concetto marxista di libertà come coscienza e accettazione delle necessità lo liquida in due parole: cosa « inutile » quindi « falsa » e ciò basta per il colto pubblico e l'inclita guarnigione); risfodera il « fine che giustifica i mezzi »; fa una bella tirata contro i razionalisti del Settecento e i vecchi liberali; e via di questo passo. Pensate che perfino Astarot, in quanto diavolo (e ridotto ormai dall'autore proprio allo stato di un povero diavolo), in quanto, cioè, ammette l'esistenza del suo antagonista, è contro il perfido materialismo! E' questo che vuole lo « sfasciamondo » di Etzelius! E lo pretende con metodi da comandante delle S. S. tedesche (con le quali, ogni tanto, all'autore piace far confusione); agisce con quel fanatismo con cui (lo dice — bontà sua — Bacchelli) in altri tempi in nome di Dio si sterminarono gli eretici (e a che vale, allora, a Bacchelli difendere lo spiritualismo, se anche questo non salvò mai il mondo dal male e intensificò la ferocia?). Innanzi alla suprema malvagità di Asvero, che sta per consegnare Clorinda ai suoi soldati Etzelius invoca Dio; e l'angelo che arriva dà buona morte a lui e salva Clorinda.

Regista (Brissone) e compagnia (P T. di Milano) hanno fatto ciò che hanno potuto.

GIULIO TREVISANI

PER LA SALVEZZA DELLA ZEVGOS

Terracini chiede l'intervento del governo

Il compagno Sen. Terracini ha ieri presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri la seguente interrogazione:

« ...*perchè dica se non intende rivolgersi al governo del regno di Grecia allo scopo di chiedergli, in nome di tutto il popolo italiano che è retto da una Costituzione nella quale viene affermato il divieto della pena di morte, l'annullamento della sentenza capitale pronunciata contro Caterina Talaghoni Zevgos, valorosa combattente contro l'invasore nazista e dirigente dell'Unione democratica delle donne greche, la cui esecuzione solleverebbe in Italia e nel mondo intero una ondata di esecrazione e di dolore* ».

5 *Appendice dell'UNITÀ*

I BORGIA!

GRANDE ROMANZO

di MICHELE ZEVACO

Riassunto delle puntate precedenti

Siamo nel 1501, a Roma. Cesare Borgia, il figlio di Papa Alessandro VI, si prepara a una sortita nella campagna romana, assieme ai signori della sua corte. E' animato dal proposito di possedere una meravigliosa fanciulla, Primavera, e per rapirla ha sguinzagliato sulle sue tracce l'abate Don Garconio. Mentre questi è riuscito a raggiungere la giovinetta, s'incontra nel francese Cavaliere de Ragastens, che sguainata la spada, manda a monte il piano di Borgia. Informato dello smacco subito, il figlio del Papa raggiunge l'osteria dove Ragastens sta pranzando e lo fa sfidare a duello da un suo uomo, il barone Astorre, che viene però duramente battuto. Ragastens mostra a Borgia un diamante che il figlio di Alessandro VI riconosce per suo. Molti anni prima infatti in terra di Francia Ragastens aveva salvato la vita a Borgia, che gli aveva donato il prezioso anello.

— Giovinotto, la vostra mano! Il mio aiuto e la mia protezione vi son dati... Da questo momento siete al mio servizio, e disgrazia a colui che osasse soltanto volervi male!...

Uno sguardo gettato intorno a lui confermò queste parole. Tutta la scorta, compreso Astorre che aveva avuto fasciato il braccio, compreso Don Garconio, s'inchinò al giovane francese, che in modo così impreveduto conquistava il favore di Cesare Borgia.

— In cammino, signori — comandò questi. — Noi ritorniamo a Roma. In quanto a voi, giovinotto, vi aspetto questa sera, a mezzanotte... Mezzanotte — soggiunse con un sorriso sinistro — è la mia ora...

— Dove vi troverò, monsignore?

— Al palazzo di mia sorella Lucrezia... Al palazzo Ridente... Tutti a Roma sapranno indicarvelo.

— Al palazzo Ridente... A mezzanotte... Ci sarò...

Il cavaliere de Ragastens si inchinò.

Quando levò il volto, vide la comitiva di signori che si allontanava in una nuvola di polvere. Ma per quanto in fretta si allontanasse, il cavaliere potè distinguere due sguardi di odio mortali che gli furono gettati di sfuggita: l'uno dal barone Astorre, l'altro dal monaco Garconio.

Ragastens scrollò le spalle. Terminò tranquillamente la sua colazione e, pagato lo scotto, si rimise in sella.

III.

IL PALAZZO RIDENTE

Erano circa le quattro del pomeriggio quando il cavaliere de Ragastens entrò nella Città Eterna. Aveva fatto al passo il resto della strada, sia per dare riposo al bravo Capitan ch'egli amava come un buono e fedele compagno, sia per abbandonarsi alle sue meditazioni.

Figlio della strada, il cavaliere de Ragastens aveva fino allora vissuto un po' al caso. Non aveva conosciuto né suo padre né sua madre. Questa era morta mettendolo alla luce, ed in quanto a suo padre, povero gentiluomo guascone venuto a Parigi in cerca di fortuna, era morto in miseria mentre ancora il piccolo cavaliere poppava. La nutrice, venditrice di roba smessa con bottega all'angolo della via Sant'Antonio, quasi di fronte alla grande porta della Bastiglia, si era affezionata al povero orfanello. Aveva finito per adorarlo e s'era messa in testa di farne il suo degno successore nel negozio. Accadde che, essendo restata vedova, essa prese un amante per rimpiazzare il degno uomo perduto. In quell'epoca il piccolo cavaliere aveva sette anni. L'amante della merciaia era un impiegato, un vero sapiente che leggeva, scriveva ed anche faceva il calcolo. Tutta la sua scienza passò dal suo nel cervello del cavaliere de Ragastens. A quattordici anni questi sapeva quasi tanto quanto un abate. Di modo che la degna merciaia sognava già per lui un destino felice; ma una epidemia di vaiuolo la uccise. Il giovane cavaliere seguì piangendo fino al cimitero il corpo di colei che gli aveva fatto da madre. Poi, tornato nella bottega, asciugò le sue lagrime, calmò il suo dolore. Scelse una tenuta completa in cui il principale ornamento era una immensa spada ch'egli trascinava sul selciato quando non la sorreggeva nel pugno.

L'amante della merciaia era un vero sapiente. Tutta la sua scienza passò nel cervello del giovane cavaliere Ragastens.

Come visse allora? Le memorie del tempo non lasciano che pochissimi dettagli su questo punto interessante della vita del cavaliere. E' probabile ch'egli abbia frequentato molto i corpi di guardia ed un poco anche i malandrini.

Verso l'età di diciott'anni era uno spadaccino di prima forza, temuto nelle taverne, grande corteggiatore di ragazze, straordinario bevitore, senza quattrini, attaccabrighe, con la spada sempre a metà fuori dal fodero, battendo i borghesi e le guardie. Non si creda però da un simile ritratto che il cavaliere fosse uno di quei miserabili dell'epoca, accattoni, ladri, banditi senza cuore e senza spirito. Il cavaliere era soprattutto una natura avventurosa. Generoso, divideva ciò che aveva, quando aveva, coi più poveri di lui. Difendeva i deboli con la sua spada. Non avrebbe commesso una cattiva azione. Ma allevato disordinatamente, senza risorse, non avendo per guida che un robusto appetito di avventure, gettato d'altronde in mezzo ad una morale infinitamente elastica, viveva come poteva.

Un bel giorno, colui che chiamavano il cavaliere della Spada e che fra la Bastiglia ed il Louvre era divenuto ciò che ai nostri tempi si chiama un « Terrore », disparve d'un tratto. Forse ciò fu in seguito ad un peccatuccio un po' grave. Forse aveva trapassato qualche petto di nobile signore, o rapita la dama di qualche potente borghese. Fatto si è che in quell'epoca si mise a girare per la Francia e poi per l'Europa

Lo ritroviamo rinsavito. Le buone qualità hanno avuto il sopravvento sulle cattive. Il cavaliere de Ragastens ha gettato quanto aveva di deteriore e può a buon diritto considerarsi come un perfetto gentiluomo.

A tutte queste cose rifletteva il nostro eroe avvicinandosi a Roma. Riviveva il suo passato con la tenerezza di chi vede aprirsi innanzi un nuovo avvenire; e questo avvenire si compendiava ora in questo nome: Borgia...

Nel momento in cui il cavaliere oltrepassò la porta di Roma, concluse, scuotendo la testa come per lasciare dietro di sè un passato ch'era morto:

— Eccomi con due nemici: il sig. Astorre ed il monaco Garconio. Ho minacciato l'uno e malmenato l'altro. Sì, ma ho un protettore potente... Al servizio dell'illustre Cesare Borgia vorrò farmi un posto al sole. .. Prima di un anno voglio avere una buona compagnia da comandare... e forse, chi sa...

(Continua)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SINGOLARE SCHIERAMENTO IN SENATO

Saragattiani e clericali contrari alla chiusura delle case di tolleranza

Un tentativo di insabbiare il progetto Merlin respinto - La maggioranza riafferma il monopolio clericale sulla R. A. I.

Il Senato ha commemorato ieri il sesto anniversario dell'insurrezione del popolo napoletano contro i nazifascisti. Dopo un intervento del Senatore DE LUZENBERGER (d. c.) il Presidente BONOMI ha rievocato le eroiche giornate del '43.

Il Senato è quindi passato alla votazione della proposta di legge del compagno TERRACINI il quale chiedeva che i resoconti parlamentari della RAI fossero trasmessi in maniera obiettiva. La votazione del progetto di legge svoltasi l'altro ieri non era risultata valida per la mancanza del numero legale.

Così si è arrivati ieri alla votazione. Votavano a favore oltre alle sinistre numerosi repubblicani e saragattiani, tra cui il senatore SPALLICCI Vice Alto commissario alla Sanità. I D.C., col liberale SANNA-RANDACCIO votavano contro. Con 111 voti contro 93 e 3 astenuti — con una maggioranza cioè di 7 voti — i d. c. respingevano il progetto Terracini confermando così il monopolio governativo della radio. Tra gli astenuti, il senatore NITTI.

Dopo l'approvazione di due progetti di legge sull'avanzamento degli ufficiali della Marina militare e sulla modifica dell'ordinamento gerarchico dell'amministrazione statale, il Senato ha discusso il progetto di legge presentato dall'on. ANGELINA MERLIN (P.S.I.) concernente l'abolizione della prostituzione, la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui e la protezione della salute pubblica.

Pubblico «d'eccezione»

Nelle tribune del pubblico si notava un pubblico davvero eccezionale. Molte tenutarie di case di prostituzione e loro compari avevano ottenuto biglietti di ingresso e facevano sfoggio di una strana eleganza dalle prime file. Si è avuta subito una proposta di rinvio che è stata avanzata e sostenuta fino all'ultimo dai saragattiani con diversi argomenti, uno più specioso dell'altro, tra i segni consenso di buona parte delle Tribune.

Ha cominciato il pisello GHIDINI, che ha sollevato una pregiudiziale che chiede la sospensiva della discussione motivandola con la pretesa di estirpare prima le malattie veneree. Il d. c. DE BOSIO si è associato lamentando addirittura che la chiusura delle case di prostituzione incrementerebbe la disoccupazione. Un altro pisello, PIERACCINI, sostiene la sospensiva chiedendo anche che tutti, compresi i parlamentari, siano sottoposti alla reazione anti-luetica periodica per scoprire il bacillo della malattia venerea.

MARIANI (PS.I.) si oppone invece alla sospensiva di cui denuncia i motivi inconfessabili. Si oppone anche il compagno TERRACINI che sottolinea come l'Italia con la Spagna e il Portogallo sia il solo paese in Europa a mantenere in vita le case di prostituzione. Il senatore comunista ha rilevato la contraddizione di coloro che vogliono far precedere a questa discussione l'approvazione di misure profilattiche dopo di aver cancellato dal progetto Merlin la disposizione proposta per la profilassi. La verità è che un progetto per delle misure è stato presentato solo in questa seduta. Si può discuterlo ma non c'è ragione per rinviare il progetto Merlin.

Confusione tra i d.c.

I d.c. SANTERO, RICCIO, CAPORALE e MONALDI si sono dichiarati per la sospensiva alla quale si sono opposti altri d.c., come l'on. CINGOLANI, il quale ha trovato modo tra l'altro di lamentarsi per l'assenza dei competenti rappresentanti del governo. Cingolani ha proposto con i senatori d.c. ZOLI e TARTUFOLI che al progetto Merlin sia aggiunta una clausola la quale sospenda l'entrata in vigore della legge fino a quando non sarà legiferato in materia di misure profilattiche. A questa proposta si è opposto — facendo salire a punte massime il caos in campo democristiano — il d. c. AZZARA, il quale vorrebbe, contro ogni principio di diritto che una volta approvato il progetto Merlin non si possa modificarlo con una successiva legge.

Il relatore BOGGIANO-PICO si è dichiarato contrario alla sospensiva. In questo momento, finalmente, fa capolino il rappresentante del governo: si tratta dell'onorevole SPALLICCI, vice alto commissario per la Sanità il quale dichiara che il governo si rimette al Senato, preferendo, però, l'approvazione della sospensiva. Forte di questo appoggio l'on. PERSICO (P.S.L.I.), propone di rinviare la discussione ad una seduta del mese di novembre.

Alla proposta si associa lo stesso saragattiano GHIDINI che aveva dato inizio a tutta la discussione con una proposta di sospensiva in senso largo e senza data fissa. Ma anche questa manovra viene sventata. Parlano contro di essa il compagno socialista GRISOLIA ed il compagno TERRACINI il quale spiega che si tratta di pura ipocrisia perchè rinviare ad una seduta del mese di novembre in attesa della presentazione di norme per la profilassi da parte dell'Alto Commissariato alla Sanità oppure dello studio di altro progetto, significa riproporre poi a novembre una nuova sospensiva. Non è sicuro infatti che per quella data sarà maturo per la discussione un progetto per la profilassi. Dopo che il sen FRANSIA (M.S.I.) si è dichiarato contro la sospensiva ed il d.c. LA VIA a favore, si procede alla votazione per appello nominale.

La proposta di sospensiva viene respinta con 110 voti contrari contro 71 favorevoli e 3 astenuti.

Il Senato ha approvato la procedura d'urgenza per il progetto Monaldi sulle misure profilattiche da prendere.

La seduta si è conclusa con un richiamo del compagno TERRACINI al governo perchè sia discussa con urgenza la sua interrogazione che richiede l'intervento del governo italiano per la salvezza della eroica partigiana greca Caterina Talaghani Zevgos condannata a morte dal monarco-fascisti.

Oggi il Senato, dopo la discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici, riprenderà l'esame del progetto Merlin.

L'INSURREZIONE ANTINAZISTA

Napoli celebra le "Quattro Giornate,,

NAPOLI, 28. — Il popolo di Napoli ha oggi celebrato il sesto anniversario dell'eroica insurrezione popolare del settembre '43 contro l'occupazione nazi-fascista.

Tutto il popolo si è stretto attorno alle famiglie dei caduti, degli eroici «scugnizzi».

Numerosi cortei hanno attraversato la città per recarsi a rendere omaggio alle lapidi che ricordano le eroiche gesta dell'insurrezione.

Alle 10 un corteo partendo dal Duomo si è recato a Piazza dei Martiri per deporre una corona di alloro ai Caduti. Analoga cerimonia si è svolta al Mausoleo di Posillipo.

Alle 19,30 in Via Materdei il Presidente dell'A.N.P.I., Aurelio Spoto, con il dott. Dino Del Prete, hanno commemorato dinanzi ad una grande folla le gloriose quattro giornate.

Le celebrazioni proseguiranno nei prossimi giorni.

Il Gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi alle ore 15 precise nell'aula X di Montecitorio.

I LAVORATORI FRANCESI UNITI CONTRO IL CAROVITA

CGT e sindacati cattolici esigono misure urgenti

Una mozione comune presentata al Consiglio economico - Queuille tenta di tergiversare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FARIGI, 28. — *Al termine di un'altra laboriosa giornata, Queuille e i suoi Ministri potevano far circolare stasera la voce che il governo avrebbe evitato la crisi. La questione dei salari che aveva diviso i partiti e gli uomini al governo, verrebbe regolata entro domani, in base ad un compromesso di cui non si conoscono ancora i termini esatti: è questa una soluzione che sin da ieri si prevedeva dato che le divergenze consistevano soltanto nella scelta del miglior mezzo per respingere, col minor danno, le rivendicazioni sostanziali dei lavoratori francesi.*

Il duello Mayer-Petsche, che noi esponevamo ieri nei suoi termini esatti, era più questione di tattica che di sostanza: nessuna delle due tesi a confronto si proponeva seriamente di migliorare lo «standard» di vita delle masse popolari: l'accordo che uscirà dalla loro disputa è perciò destinato a non soddisfare i lavoratori.

Per eliminare le residue incertezze di qualche ministro, è intervenuto il delegato americano del Piano Marshall, Harriman, con la promessa di sbloccare una parte del controvalore in franchi degli aiuti E.R.P.

E' questa la procedura abituale con cui gli americani intervengono nei momenti difficili ed in particolare quando una crisi si profila; essi si sono riservati il diritto di tenere bloccato quel controvalore di cui Queuille ha estremo bisogno e concedono al governo francese di tanto in tanto solo delle piccole somme il cui ammontare viene determinato di volta in volta da Harriman.

La debolezza dell'accordo che sarà raggiunto si rivela però dall'accoglienza che i lavoratori stessi gli riserveranno. L'unità che si è realizzata nelle fabbriche non sarà probabilmente spezzata da concessioni illusorie. Ieri si è avuta un'altra clamorosa manifestazione di questa unità: al Consiglio economico (Assemblea nazionale con poteri consultivi), la C.G.T. e la Confederazione cattolica (C.F.T.C.) hanno presentato una mozione comune per reclamare le stesse rivendicazioni e cioè: libere trattative per i salari attraverso convenzioni collettive, aumento del «minimo vitale», scala mobile, settimana di 40 ore, indennità immediata di cinque mila franchi.

E' questo il primo accordo di massima realizzato dalle direzioni delle due Confederazioni su scala nazionale.

Quanto a sostanziali concessioni sui salari il governo non vuole udirne, e non può neppure farlo finchè la sua politica sarà quella attuale e gli interessi da esso difesi quelli del grande capitale francese. I trust francesi, che hanno esattamente raddoppiato in un anno i loro profitti, subiscono ormai gli effetti della concorrenza sfrenata che pone gli uni contro gli altri i capitalisti di tutto il mondo: le svalutazioni a catena hanno inferocito questa lotta per i mercati mondiali.

La forte svalutazione della sterlina pone il capitale inglese in vantaggio sui rivali francesi: oggi l'annunciata svalutazione del marco dà gli stessi vantaggi alle industrie tedesche, la cui concorrenza si è già fatta sentire in Francia in modo allarmante. Ieri l'americano Harriman ha dichiarato inoltre che queste sono soltanto delle prime misure;

GIUSEPPE BOFFA

IL DIBATTITO AI COMUNI SULLA SVALUTAZIONE

Churchill attacca il governo reclamando nuove elezioni

Il capo conservatore invita i laburisti a ridurre le spese per l'assistenza sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Anche oggi, per la seconda giornata del dibattito sulla svalutazione, la Camera dei dei Comuni era gremita sino all'inverosimile di pubblico e di deputati. Tutti erano curiosi di ascoltare cosa avrebbe mai detto Churchill, a critica di quella operazione finanziaria che è la conseguenza diretta della politica di asservimento agli Stati Uniti da Churchill sempre propugnata ed appoggiata.

Ma Churchill, dopo aver spinto il governo su questa strada, vorrebbe ora sfruttare il risentimento dell'opinione pubbblica contro questa politica, per creare una crisi governativa e tentare l'arrembaggio al potere, addossando tutte le colpe al governo Attlee.

Per questo il discorso che egli ha oggi pronunciato, attaccando aspramente la politica valutaria dei laburisti, suona contraddittorio. Il suo discorso è stato violento come poche volte nel passato: la sua mira era quella di impressionare l'opinione pubblica e riuscire ad avere le elezioni generali anticipate. Churchill ha presentato un emendamento del suo partito alla mozione di fiducia presentata alla Camera dal Gabinetto. «L'ora è grave — ha detto l'ex premier conservatore — ed è assolutamente il momento di eleggere un nuovo Parlamento. Con una nuova Camera, sarà più facile risolvere tutti i nostri problemi».

Churchill ha poi accusato il colpo della bomba atomica sovietica, dichiarando che l'annuncio dell'altro giorno costituisce un'altra ragione di più per avere immediate elezioni: «Vi è poi la faccenda di quella bomba atomica che inspiegabilmente i russi hanno avuto prima degli inglesi. Se voi prendete questi tre fattori: la crisi finanziaria, il conflitto fra i partiti all'interno, e la bomba atomica, sarete tutti d'accordo che l'ora è grave».

Quindi è passato ad attaccare direttamente il governo. «Essi vogliono dal paese un voto di fiducia. Ma cosa hanno fatto per meritarselo?». E qui Churchill ha iniziato una serrata requisitoria contro quello che ha chiamato il malgoverno laburista, accusandolo di aver troppo speso e mal speso il denaro pubblico. Churchill naturalmente sopratutto si riferiva alle spese per i servizi sociali.

«Questa sessione straordinaria del Parlamento è stata convocata perché siamo sull'orlo della bancarotta nazionale ed internazionale». Tali le conclusioni di Churchill, dopo aver ricordato come tutte le riserve britanniche siano state bruciate in questi ultimi anni. Quindi è passato alla critica dell'operazione di svalutazione della sterlina. E così si è potuto sentire dalla sua bocca che la svalutazione non può assolutamente avere buone conseguenze. «Noi dovremmo pagare il 50 % di più tutte le nostre importazioni. *(Così Churchill oggi, come Cripps ieri, ha ammesso come inevitabile il rincaro del costo della vita).* Questo significa che saremo costretti a dare tutte le nostre energie fisiche e spirituali per poter arrivare a comprare l'indispensabile dall'estero. Dovremo lavorare di più per poter tirare avanti. Questa è una disgrazia, è un grave colpo alla nostra economia».

Churchill ha quindi spiegato il suo punto di vista, abbastanza strano e non condiviso nemmeno dalla maggioranza del suo partito: lasciare libera la sterlina di trovare il suo rapporto col dollaro e le altre monete, abolendo tutte le restrizioni e gli impedimenti. Tanto non hanno osato chiedere nemmeno gli americani.

Dopo aver chiesto riduzioni nelle spese governative, cioè nei servizi sociali, Churchill si è gettato in una serie di invettive e di insulti personali contro Cripps «mancatore di parola».

Churchill ancora una volta ha così aiutato involontariamente i laburisti tanto che il Ministro del Commercio, quando si è alzato a rispondere, ha potuto con soddisfazione dire: «Come vedete l'opposizione non è assolutamente in grado di presentare delle soluzioni migliori delle nostre, per risolvere i problemi nazionali».

CARLO DE CUGIS

ACCESO DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE

Come gli interessi americani soffocano le costruzioni navali

Interventi dei compagni Serbandini, Jacoponi e Polano Grottesco espediente polemico del ministro Saragat

Le «quattro giornate di Napoli», che costituirono il primo moto insurrezionale contro lo straniero, sono state ricordate ed esaltate dal compagno socialista *Sansone* all'inizio della seduta di ieri alla Camera. Alla celebrazione si sono associati *Leone* (d. c.), il sottosegretario *Salerno* e il *Presidente* della Camera.

Subito dopo è ripreso il dibattito sul bilancio della marina mercantile. Ai primi interventi del d. c. *Liguori* e *Sailis* ha fatto seguito un ampio discorso del compagno *Iacoponi*.

L'oratore si è soffermato sulle condizioni economiche assai gravi in cui versano i lavoratori del mare, e ha messo in rilievo quanto velenosa sia stata la campagna di stampa che ha diffamato questa grande categoria per renderne più difficile la lotta e sostenere l'intransigenza degli armatori.

Il problema della disoccupazione, il problema delle pensioni devono essere affrontati e risolti: senza di ciò non si può sperare di evitare agitazioni e scioperi. Quanto al bilancio — ha rilevato Iacoponi — esso è senz'altro irrisorio e quasi esclusivamente assorbito dalla voce dei servizi postali e sovvenzionati. La mano d'opera, gli equipaggi, la pesca sono totalmente trascurati. In condizioni non meno infelici sono lasciati i lavoratori dei porti, minacciati oggi, per di più, di larghi licenziamenti.

Un discorso particolarmente sferzante ha pronunciato il compagno *Serbandini*, limitandosi a esaminare la ritardata attuazione del piano di costruzioni navali, per 260 mila tonnellate, presentato da Saragat lo scorso anno e approvato dalla Camera.

Questo piano avrebbe dovuto attenuare la crisi dei cantieri e la disoccupazione, e avrebbe dovuto rialzare le sorti della nostra marina di linea. Ciò non è davvero accaduto: sui nostri cantieri cresca l'erba. Serbandini ha indicato nell'intervento americano, la causa della mancata costruzione di una delle due navi da passeggeri che erano state progettate all'Ansaldo. Gli stessi giornali di destra hanno rilevato che gli americani non erano disposti a consentire la costruzione di navi potenti e veloci che entrassero in concorrenza con le loro sulla linea Genova-Stati Uniti.

L'anno scorso Saragat, richiesto da un deputato di destra sulle reazioni che il governo avrebbe avuto dinanzi a un prevedibile intervento americano in questo senso, rispose che un tale intervento sarebbe stato respinto. In realtà ciò non è avvenuto, e il governo «forte» di cui parla il «Popolo» non si mostra tale quando si tratta di difendere gli interessi nazionali dalle pressioni straniere. E' indicativo — ha infine concluso Serbandini — che mentre questa sorte tocca alla marina mercantile il ministro Pacciardi abbia invece il beneplacito americano per la costruzione delle navi da guerra *(prolungati applausi)*.

L'opposizione ha attaccato ancora con un intervento del compagno *Polano*, che ha illustrato un suo ordine del giorno per un miglioramento sostanziale del servizio Olbia-Civitavecchia. Altri due ordini del giorno ha illustrato ancora il compagno *Capalozza* il primo per chiedere un aumento delle indennità ai proprietari di natanti perduti per cause di guerra, il secondo per una modifica della legislazione sui mercati comunali all'ingrosso a favore delle cooperative fra produttori di pesce.

Alle 20,20, chiuso il dibattito con interventi dei democristiani *Gatto, Dominedò, Chiaramello* e *Mazza*, ha preso la parola *Saragat*.

Il Ministro non ha sprecato parole sui problemi dei marittimi e dei portuali: di questi ultimi non ha anzi parlato affatto, poichè ha perso gli appunti, e quanto ai marittimi, nulla di nuovo ha saputo dire nè per le pensioni nè per la disoccupazione. Un violento tremito si è impadronito delle mani e della voce, del ministro quando egli ha risposto alle accuse di Serbandini, negando che vi sia stato alcun intervento americano e spiegando la mancata costruzione delle navi di linea con esigenze di coordinamento con altre costruzioni triestine.

Serbandini ha interrotto più volte il ministro chiedendo come mai queste esigenze siano sorte proprio ora, e come pensi egli che una sola nave possa svolgere il servizio sulla linea Genova-Stati Uniti.

I democristiani, vista la situazione incresciosa per il ministro, hanno fatto ricorso alle consuete grida e il ministro, cercando una via di uscita si è scagliato in una biliosa polemica con «l'Avanti» accusandolo di esser fatto male e di occuparsi troppo poco dei pescatori!

Un tale atteggiamento da parte del ministro ha suscitato la più vivace reazione delle sinistre, sbalordite di fronte a questo ridicolo tentativo di mascherare il disinteresse del governo per i bisogni dei pescatori con una polemica di bassa lega.

Gli applausi ecroscianti dei clericali hanno salutato la fine del discorso del ministro, al quale De Gasperi ha stretto la mano.

Naturalmente Saragat e la maggioranza hanno a questo punto respinto tutti gli ordini del giorno presentati dalla opposizione. Il bilancio verrà approvato oggi a scrutinio segreto. La seduta è stata tolta alle 21,50.

Oggi due sedute: in mattinata verrà discusso il bilancio del Ministero dei Lavori pubblici, nel pomeriggio la mozione Togliatti sulla politica economica del governo.

Nuova proibizione del generale Airey

TRIESTE, 28. — Il compagno Davide Lajolo (Ulisse) non può parlare a Trieste. Così ha dichiarato un rappresentante del locale governo anglo-americano cui era stato chiesto di autorizzare il compagno Ulisse a prendere la parola nelle feste conclusive del «Mese della stampa» a Trieste.

Si è tentato di giustificare il provvedimento affermando che esso rientra nel «Quadro» del bando a «l'Unità».

IL GIRO DEI TRE MARI VERSO LA CONCLUSIONE

Cremonese vince a Sorrento davanti a Pontisso e Fornara

SORRENTO, 28. — La settima tappa del giro ciclistico dei Tre Mari, la breve Salerno-Sorrento, è stata vinta dal giovane Cremonese, già messosi in vista nelle tappe precedenti, davanti a Pontisso e Fornara che, stasera, ha accentuato il suo vantaggio sui diretti avversari in classifica Ronconi e Salimbeni, e può pertanto essere ormai considerato il candidato numero uno alla vittoria finale.

Si è partiti alla 13.30. Inizio velocissimo, e poi la salita del Chiunzi, sulla quale è transitato per primo Fornara, seguito da Pontisso e da Rossi. Quest'ultimo, però, ad una curva, per la rottura di una gomma, era costretto a sostare e a lasciare che i suoi compagni, ai quali si era intanto aggiunto Cremonese, filassero tutti soli verso il traguardo di Sorrento.

Sul vialone d'arrivo era Cremonese che, con una bella volata, aveva la meglio su Pontisso e Fornara, terminati rispettivamente a una ruota e a tre macchine.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Cremonese* in ore 2.32'37", alla media di km. 32,670; 2. Pontisso; 3. Fornara; 4. Salimbeni a 42"; 5. Ottusi; 6. Magni V. a 1'32"; 7. Patti; 8. Rossi a 2,54; 9. Sforacchi, id.; 10. Ronconi, id.

Nella classifica generale Fornara precede Ronconi di 3'30" e Salimbeni di 5'26".

Mola batte Valentini

MILANO, 28. — Il milanese Mola ha battuto stasera ai punti in dieci riprese il romano Luigi Valentini nell'incontro valevole come semifinale per il titolo italiano dei pesi medio-leggeri.

Roma - Formia 2 a 1

Ieri allo Stadio la Roma ha battuto il Formia per due reti a uno, reti segnate da Zecca e Bacci per i giallorossi e da Masetti per gli ospiti.

Assenti Risorti, Andreoli, Trerè, Delli Innocenti e Pesaola, Bernardini ha dovuto provare molte sostituzioni. Si sono visti così alla prova: Albani in porta, Gambini a terzino centrale, Ferri e Contin a terzini, Spartano e Valle a mediano destro, Tontodonati e Taccola a mezzo destro e Lucchesi all'ala. Ferri e Gambino hanno destato buona impressione, per cui è probabile la loro presenza in squadra a Firenze. Anche Spartano, nel ruolo di mediano, è piaciuto molto. Degli altri i più in forma sono parsi i soliti Maestrelli e Venturi.

La formazione per Firenze non dovrebbe perciò scostarsi molto dalla seguente: Albani, Maestrelli, Gambini, Ferri; Spartano, Venturi; Merlin, Tontodonati, Zecca, Bacci, Lucchesi.

Nel pomeriggio di oggi allo Stadio sarà invece di turno la Lazio, che s'allenerà con la Fatme.

La Roma multata di 20.000 lire

MILANO, 28. — La Lega Nazionale della FIGC ha preso, nella riunione odierna, i seguenti provvedimenti: squalifica per tre giornate a Sforzin (Padova) e Zacchi (Catanzaro). Squalifica per una giornata: Cascio (Siracusa), Morsan (Macerata), Giacomelli (Cagliari), Conti (Jesi), Artu (Brindisi), Otti (Arcireale).

La Roma è stata multata di lire 20.000 per lancio di oggetti in campo da parte del pubblico.

La Pubblica Accusa ricorre contro la sentenza Pallante

Il motivo del ricorso: la Corte senza sufficienti giustificazioni ha concesso le attenuanti

Il sostituto Procuratore Generale, dott. Dandolo, ha ieri mattina depositato i motivi di ricorso con i quali egli impugna la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Roma a carico di Antonio Pallante, attentatore del compagno Togliatti.

Il P.G. lamenta che nella sentenza, la Corte d'Assise, dopo aver dichiarato che il gesto criminoso del Pallante non può trovare giustificazione alcuna, avendo avuto di mira di far tacere per sempre la voce e le idee dell'esponente massimo di un Partito di massa «sconvolgendo e sovvertendo così quei pricipii di libertà e di ordine sociale che sono alla base di ogni sana democrazia» e dopo aver riconosciuto che lo stesso Pallante agì in stato di assoluta libertà, scienza e coscienza pienamente consapevole dell'azione commessa, della sua portata e delle sue conseguenze giuridiche e politiche e dopo aver altresì esplicitamente affermato che la gravità del reato, il fermo proposito dell'attentatore dimostrato di voler conseguire l'intento, cioè l'uccisione dell'on. Togliatti, il grave pericolo in cui furono esposti l'ordine pubblico e la vita del Paese, inducevano la Corte stessa ad infliggere una pena più vicina al massimo che non al minimo comminato dalla legge, la stessa Corte, dopo aver tutto ciò affermato, cadeva evidentemente in errore di logica concedendo al Pallante il beneficio delle circostanze attenuanti generiche.

Nel far ciò, la Corte poneva a base precipua di siffatta concessione, la causale, i moventi e le finalità del delitto, e cioè quelle stesse circostanze già tenute presenti in occasione della determinazione della pena irrogata quasi nel massimo per la riconosciuta gravità del reato.

Manifesto della C.G.I.L. per il due ottobre

(Continuazione dalla 1. pag.)

Ma perchè la pace sia salva non basta desiderarla, bisogna difenderla, bisogna organizzarla. Per questo la CGIL vi chiama ad intensificare l'azione per rafforzare i Comitati per la Pace nelle città e nelle campagne, chiamandovi a partecipare uomini e donne di tutti i ceti, di tutte le fedi, di tutte le correnti.

Non vogliamo più guerre!

Vogliamo la pace permanente con tutti i popoli della terra!

Il 2 ottobre organizzate, con tutti i Comitati e Associazioni dei Partigiani della Pace, comizi e manifestazioni popolari.

Il 2 ottobre, da tutte le piazze d'Italia si elevi come monito solenne il grido di pace.

Abbasso la guerra! Viva la Pace universale e permanente!

VIVA IL 2 OTTOBRE, GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE!».

Torneo internazionale di scacchi a Venezia

VENEZIA, 28. — Quest'oggi è stato inaugurato il torneo internazionale di scacchi che durerà due settimane. L'interesse per questa battaglia scacchista è dato dalla partecipazione dei migliori rappresentanti d'Italia, Francia, Inghilterra, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Svizzera.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI L. 12

AMIANTO Fili avvolgimento isolanti. Prezzi fabbrica. F.I.M.E. Panico 43 (5646.20).

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Murano, Cristallo Boemia, Bronzo Legnodorato. Cucine elettriche. Lampade FLUORESCENTI Ventilatori. Pressi imbattibili. ELETTRICITA'. VICINO TEATRO ARGENTINA.

IMEPERMEABILI, galoches, stivali, borse di gomma. Qualsiasi riparazione eseguisce, laboratorio specializzato. Lupa 4-A (Piazza Borghese) 683707.

A. LA SARTORIA MESCHINO offre a tutti IMPERMEABILI di QUALITA' INSUPERABILE - 20 MODELLI ultimissima creazione - PREZZI DI fabbrica - PAGAMENTO anche 13 rate, senza anticipo, senza interessi. Piramidecestia, 63. (tel. 588.225).

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12

A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Micromotori «Alpino»; Moto Guzzi - Lambrette - Automobili - Autocarri - Autobus: Lunghissimi pagamenti: 12-60 mesi!!! Autosalone «R.E.C.A.» viale XXI Aprile, 52 (p. Bologna) (830.069) Visitatecil

ALTIII Vespe, Lambrette, praticando, gomme nostro razionale sistema, eviterebbe pericolosi slittamenti. Gomme ruote, ricambio, Vulcanizzazione. Gonfiaggio Gratuito. Lupa 4A (Piazza Borghese».

M.V.: MOTOSCOOTER e MOTO 125 cc. 4 marce: le più veloci, complete, stabili, sicure. Rateazioni. «SARA», Via Alessandria 226 (angolo corso Trieste».

ORGANIZZAZIONE V.A.R. Vespe, Lambrette, micromotori, automobili SENZA ANTICIPI SENZA CAMBIALI in 60 e 120 mesi.

ORGANIZZAZIONE V.A.R. vende a statali ruolo, parastatali, bancari, pubbliche amministrazioni, enti diritto, municipali. Piazza Mazzini 27.

7 OCCASIONI L. 12

A. GRANDI ARRIVI! Modelli esclusivi - PREZZI IMBATTIBILI! Galleria mobili comm. Stefano Devantis. Palestro 28-A (45.794) — Mobilificio - Fabbrica di specchi - Ferramenta - Casalinghi - Colori vernici ecc. SPO-I .. VISITATECI!... DESANTIS è una Organizzazione completa per arredare la Casa. «Come in un dolce sogno d'amore, vi arreda e vi fornisce, vi allieta e vi arricchisce il vostro nido».

AVVERTIAMO!!! Durante lavori rinnovo locali Continua successo svendita sottocostoll! Assortimento Mobili. Affrettatevi!!! «Babasci» Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

FISARMONICHE PALLAVICINI-RADIO, IV Novembre 158-A. Ogni marca comprese Scandalli Soprani, prezzi fabbrica, rate, cambi, catalogo gratis.

PELLICCE magnifiche 25.000, 40.000, 60.000 Modelli di sogno!!! Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Manicotti, colli, stole cappe 5.000, 10.000, 20.000. Mapil, Casa dell'Astrakan Persiano e Russo. Via Campo Marzio 69 primo piano.

8 MOBILI L. 12

A. ARTIGIANI CANTU' vendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamento granlusso, economici Facilitazioni. Napoli — Tarsia 31 (dirimpetto ENAL).

13 LEZIONI, COLLEGI L. 12

ABBREVIATO ACCURATISSIMO INSEGNAMENTO Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Calcolo meccanico (Sesione «Olivetti» - elettrocalcolatrici). Antichi «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI»; Sede Centrale trasferita: Borgio, 2 (Piazza Cavour) (34-379) - Succursale: Piave, 3 (485-161).

TELEGRAFIA, RADIOTELEGRAFIA, CABLOGRAFIA Corsi per aspiranti agli impieghi presso le PP.TT., FF.SS., FF.AA., al conseguimento del Brevetto internazionale di Marconista e preparazioni speciali nel campo delle Telecomunicazioni svolgono gli ISTITUTI EREDI DI ERMINIO MESCHINI Sede centrale: Piazza SS. Apostoli 49 (65.300) - succursale via Principe Amedeo 9 tel. 41.984.

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO DI VIA TRE CANNELLE esattamente al numero 19-20 esiste la Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI. E' l'unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette fondi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo. Piccole Riparazioni di Oreficeria - TARIFFE MINIME - MASSIMA GARANZIA.

25 Domande impiego e lavoro L. 8

MASSAGGIATRICE abile ambosessi metodo moderno francese, rapidi risultati. Telefonare 861-642.

AMBOSESSI desiderosi avviarsi carriera arte cinematografica scrivono affrancando risposta «Hollywood School» Ostiense 77 B. Roma.

Mont Blanc

PELLICCE MERAVIGLIOSE
15.000 25.000 35.000
PAGAMENTI IN 12 MESI
senza anticipo
Colli e manicotti di volpe
5.000 10.000 15.000
PELLICCERIE LAMAR.
Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pie' di Marmo) primo piano, telefono 67 808

ANNUNZI SANITARI

VENEREE-PELLE
Cura indolore, senza operazione
EMORROIDI, VENE VARICOSE
ANOMALIE SESSUALI
DISFUNZIONI
STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO «NEISSER». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9-13 15.30-20. Fest. 10-13. SALOTTI SEPARATI.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
(Ang. Viminale Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11 e 14-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 9-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfusioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio.
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento, Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - Piazza Esquilino 12 - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 - Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere

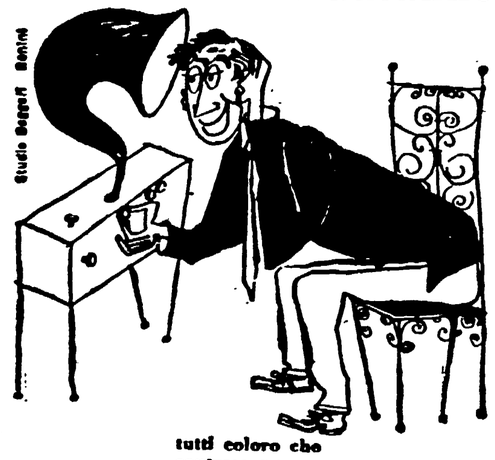
SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi, epidurali, isofenelizzazione, emo-ormoinnesto, liquoterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia, etc.). Orario 9-13, 16-19, festivi 10-13. Consulenti: Docenti Universitari. Salotti separati.
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)
VIA ARENULA 29 - Piano 1 int. 1

Ore 9-10, 16,30-18,30 Telef. 45.228 OBESITÀ
FEGATO Dott CASTELLANO
V. Zucchelli, 12 (ang. Tritone) DIABETE

domenica 2 ottobre...
ascoltate alle ore 20.23
la trasmissione dedicata ai
primi sorteggi di
Radioinvito d'autunno



tutti coloro che contrarranno un nuovo abbonamento alle radioaudizioni
parteciperanno senza alcuna formalità alle estrazioni di
Radioinvito d'autunno
40 motoleggere Guzzi
saranno sorteggiate fra i nuovi abbonati
Ad ogni partecipante verrà inviata in omaggio una copia del Radiocorriere con il numero di partecipazione alle estrazioni dei premi
Ascoltate ogni domenica alle ore 20.23 la trasmissione dedicata a Radioinvito d'autunno
RAI radio italiana

BUONI PREMIO ITALIA
Roma - Via Poli, 42 - Telefono 65-368

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE - PREZZI IMBATTIBILI - NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-a — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA
BIGLIETTI OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI PER IL «CINEMA TEATRO A.B.C.»